

FCSSA



ANNO 16 NUMERO 60
MAGGIO 2003

avevano additato il giovanissimo Latte Sole ad un ruolo di outsider senza speranze e senza futuro. Jacopini, Bergonzoni, Santucci, Dal Pian si sono inseriti con sempre maggiore efficacia nel mosaico assemblato dal promettente Rusconi. Non sono nel libretto di Sandro Gamba (non c'è più neppure Generali), fanno cose semplici, lavorano in umiltà e quando è il loro turno diventano autentici leoni così come li vuole l'arera della «fossa», tacciata di smisurato fanatismo ma tremendamente chiassosa per tutti i 40

minuti anche e soprattutto quando la squadra del cuore è in difficoltà. Una città divisa per amore del basket, due modi diversi di vivere un incontro, da una parte molti giovanissimi parecchi esagitati e tanto cuore, dall'altra gli insostituibili borghesi o pseudo tali che lesinano l'applauso per non scomporsi l'ultima novità di Gianni Versace. La crisi bianconera è accompagnata da una crisi di valori da parte di un pubblico che da tempo non si rinnova ed è troppo rinuncia-

tario per essere utile quando la squadra ha bisogno di sostegno e calore; non basta chiamare per nome i propri beniamini per sentirsi «delicissimi», ci vuol ben altro: qualcosa che oggi si ritrova unicamente nei ragazzi di fede Fortitudo.

Maurizio Gentilomi



FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA
DELLA "FOSSA DEI LEONI"



"FOSSA" ANNO 16 NUMERO 60 - MAGGIO 2003
FANZINE DI CONTROINFORMAZIONE A CURA DELLA
FOSSA DEI LEONI
ORGANO UFFICIALE DELLA FOSSA dei LEONI
FORTITUDO BASKET BOLOGNA
www.fdl1970.net

SOMMARIO

- PAG.1 LA DIFFERENZA...
PAG.2 SOMMARIO + INTRO #
PAG.3 LETTERA ALLA SQUADRA
PAG.4-5 DIARIO DI CASA
PAG.6 LA SCIARPA
PAG.7 CANTATE CAZZO CANTATE
PAG.8-9-10 NON ESISTE PIU' LA FOSSA DI UNA VOLTA
PAG.11 UNA BICICLETTA PER UN DERBY
PAG.12-13 UNA VITA DA LEONI.....
PAG.14 LASCIATELO LAVORARE
PAG.15 NON MOLLARE MARCO
PAG.16-17-18-19 RASSEGNA STAMPA
PAG.20 LA POLIZIA PERDE IL PELO MA NON IL VIZIO
PAG.21 LE TRASFERTE: PESARO E SIENA
PAG.22 REGGIO CALABRIA
PAG.23 UDINE E VARESE
PAG.24-25 OLD STYLE
PAG.26 ALLA SCOPERTA DI....
PAG.27 IL GRUPPO COMICO INTERVISTA...
PAG.28 LA FOSSA RINGRAZIA...

(FANZINE CHIUSA IL 06-05-'03)

INTRO

SAREBBE IMPOSSIBILE NON COMINCIARE QUESTA BREVE INTRO BURLANDOSI UN PO' DEI VIRTUSSINI E DELLE LORO TRAGEDIE, NON ULTIMA LA FRESCA ESCLUSIONE DAI PROSSIMI PLAY OFF! MA CHE SPETTACOLO! MA QUANTE RISATE CI SIAMO FATTI QUEST'ANNO GRAZIE A LORO E AL MITICO MARCO CHE, SEGUENDO IL NOSTRO CALOROSO E INSISTITO INVITO, SEMBRA DAVVERO INTENZIONATO A NON MOLLARE!! DOBBIAMO AMMETTERE DI AVER SGUAZZATO PARECCHIO DI FRONTE AI CUGINASTRI TANTO UMILIATI E BISTRATTATI: CI SIAMO DIVERTITI A INVENTARCI LE COSE PIU' STRANE PER RIDICOLIZZARE ULTERIORMENTE LA LORO SITUAZIONE GROTTESCA INFIERENDO ALLA GRANDE QUANDO LE CONDIZIONI LO PERMETTEVANO...CI SIAMO TOLTI PARECCHIE SODDISFAZIONI QUEST'ANNO, DOBBIAMO AMMETTERLO!! GRAZIE BIANCONERI!! SENTIREMO LA VOSTRA MANCANZA IN QUESTI PLAY OFF MA, SAPPIAMO CHE VOI STARETE ALLA GRANDE AL MARE O IN MONTAGNA...!

FANZINE MASTODONTICA QUESTA, QUASI UN LIBRO: 28 PAGINE, UN RECORD! PER FORZA DI COSE GLI ARGOMENTI TOCCATI SONO MOLTEPLICI MA SU UNA COSA VORREMMO CHE VI SOFFERMASTE RISPETTO A TUTTO E CIOE', LA LETTERA QUI A FIANCO. LETTERA SCRITTA E CONSEGNATA AI GIOCATORI ALL'INDOMANI DELLA VITTORIA DI EUROLEGA A ISTAMBUL. RAPPRESENTA LA QUINT'ESSENZA DEL NOSTRO PENSIERO, QUELLO CHE SIAMO, QUELLO CHE VORREMMO FOSSE E PENSASSE LA SQUADRA ED ANCHE QUELLO CHE CI PIACEREBBE VEDERE PIU' SPESSO IN VOI, NEL PUBBLICO FORTITUDO IN CUI FATICHIAMO SPESSO A RICONOSCERCI. ALLA VIGILIA DELLA FASE CRUCIALE DELLA STAGIONE VORREMMO RITROVARCI UNITI NEGLI INTENTI E NELLO SPIRITO, TUTTI PER PORTARE IL PIU' IN ALTO POSSIBILE I NOSTRI COLORI!! FOSSA dei LEONI 1970

N.B. LA FRASE NELLA VIGNETTA IN COPERTINA LA ABBIAMO FATTA NOSTRA MA APPARTIENE AI TIFOSI GENOANI CHE L'HANNO USATA ALL'INDIRIZZO DEI LORO CONCITTADINI NELL'ULTIMO DERBY DELLA LANTERNA.

LETTERA ALLA SQUADRA

Ciao ragazzi!

Siamo ormai giunti a tre quarti della stagione e continuiamo a sentirci dire che ogni partita potrebbe rappresentare la svolta di quest'annata, quasi la prova di maturità per guardare al finale di campionato ed eurolega con prospettive migliori. Per i più ottimisti la vittoria di Istanbul può essere quella giusta, per i più scettici soltanto un caso. Ciò non toglie che l'entusiasmo generale attorno alla squadra sia pian piano venuto meno. E dire che eravamo carichi; ma carichi per davvero, nonostante sin dal termine della stagione scorsa si fosse iniziato a parlare di ridimensionamento. A noi la squadra piaceva, senza un vero e proprio trascinato si sarebbe messo in risalto il gruppo, la responsabilità di tutti i singoli, ognuno a portare il suo... avremmo visto qualche numero in meno ma qualche tuffo in più. Né avremo persa qualcuna in più del solito ma avremmo potuto dare il filo da torcere a tutti. Non male come idea, in tutta sincerità: una squadra fatta così la sentivamo più "nostra" perché rispecchiava i valori in cui crediamo, quelli che da sempre contraddistinguono la F: sacrificio, lotta e orgoglio. Il nostro sogno è tifare per una squadra che si sbatte fino alla fine e lascia il campo con la consapevolezza di aver speso tutto, indipendentemente dalla vittoria o meno. L'essere "10 Leoni" in campo sta tutto in queste poche righe; quando si alza quel coro per voi, la curva esplode in tutta la sua passione perché vede concretizzarsi quegli ideali. E' una sensazione unica, da cui non si può prescindere. Viene da chiedersi cosa stia succedendo. Senza dover per forza di cose cercare colpevoli, così come invece si divertono a fare stampa e tv, altrimenti il tempo passa e gli alibi si sommano, col rischio di capirci sempre meno, noi e voi. Non ci aspettiamo una risposta su due piedi quanto piuttosto l'inizio di una riflessione corale, frutto di un dialogo franco fra di voi, che avete il privilegio di portare l'aquila sul petto. Tutti quanti, nessuno escluso!

Sappiamo benissimo che ci state provando; ma abbiamo sentito fin troppe volte che è difficile venirne a capo, che non ci si diverte come si dovrebbe; abbiamo già assistito ad episodi spiacevoli tra di voi anche sul campo, lasciamo perdere... molto meglio.

Gli atteggiamenti difficili da mandar giù sono lo sconforto dipinto sul volto appena le cose si mettono male in campo, le gambe che diventano molli anche se non sono stanche. A perdere noi ci siamo abituati... non è la sconfitta che vi si rimprovera, quanto piuttosto la mancanza di orgoglio quando questo avviene.

Per conto nostro questa lettera non significa la perdita di fiducia nei vostri confronti o l'inizio di qualsiasi forma di contestazione, semmai va in senso contrario: il nostro intento è quello di spronarvi ancora più forte, come cerchiamo di fare ogni volta che la F scende in campo.

Domenica a Siena ci siamo ritrovati sotto di venti a pochi minuti dalla fine e spontaneamente ci siamo abbracciati cantando il nostro amore per la Fortitudo; chi sedeva in panchina l'ha notato, forse si sarà chiesto il motivo. Siamo fatti così, siamo un gruppo, continueremo a sostenere l'aquila perché è scritto nel destino del leone, la nostra voce vi deve raggiungere per starvi vicino. E ricordatevi che sono l'orgoglio e la determinazione che mettete in campo ad alimentare la nostra passione; se avete intenzione di rispettarci la strada è quella. Le vittorie forse cominceranno a venire, le sconfitte faranno meno male e invece dell'insicurezza lasceranno il posto ad una sana incazzatura. Fuori le palle tutti quanti, nessuno escluso, è la prima forma di rispetto verso i compagni di squadra. Convinti dei propri mezzi, senza mai avere timore dell'avversario, anche se sulla carta si ha di fronte un impegno proibitivo. La nostra storia deve continuare... e sarete voi a scriverla da qui alla fine della stagione, ora è venuto il momento di mostrare un'identità di squadra. Tutto il resto non conta.

ORGOGGIO DI ESSERE FORTITUDINO

DIARIO DI CASA

- 05/03/2003 Match di Eurolega ad Istanbul contro l'ULKER. Nessun tifoso con la squadra che vince.
- 07/03/2003 La FOSSA consegna ai giocatori una lettera dove spiega cosa vogliamo dalla squadra in campo.
- 09/03/2003 Partita di campionato contro Fabriano. Prima della partita, mentre siamo al bar a fare la solita ignoranza, ci accorgiamo che da porta lame si sta avvicinando un gruppetto di persone con bandiere e tamburo. Capiamo che sono i Fabrianesi che arrivano in corteo dalla stazione senza scorta (!!!) li carichiamo e li costringiamo alla fuga verso i viali. A quel punto loro si armano di pietre e bottiglie e ci aspettano sulla strada. Non li facciamo attendere molto e partiamo carichissimi, tanto che vedendoci arrivare con tutta quella fotta gli ultras fabrianesi decidono di dileguarsi e di rifugiarsi davanti alla stazione dei carabinieri. Entriamo a palazzo e assistiamo alla vittoria della F. Buono il tifo della FOSSA mentre dei Fabrianesi è meglio non parlare. Comunque onore a loro per essere venuti ancora una volta senza scorta pur avendo lasciato lo striscione l'anno scorso.
- 13/03/2003 Partita di campionato contro Cantù. 50 "EAGLES" con la squadra. Prima della partita viene distribuita la FANZA. Qualche coro all'arrivo del pullman con i tifosi canturini e niente più. Il palazzo è una bolgia per tutto il primo tempo, poi cala clamorosamente. La squadra gioca alla grandissima e regala un "trentello" alla formazione lombarda. Da rivedere il tifo dei canturini, ci aspettavamo molto di più.
- 16/03/2003 Match a (merda) Pesaro di campionato. 53 Leoni nella città dei pescatori, più i clubs e alcune macchine per un totale di 120 persone. Appena arrivati diamo i soldi per i biglietti al funzionario della ps. Sono 12€ a testa anche se la società ne chiedeva 20!!! Facciamo questo perché la giornata prima i Rosetani avevano pagato quella cifra per entrare. Dopo poco arriva Ario Costa (ve lo ricordate? Quello del cartone a Casoli...) che ci dice: "o pagate 20€, oppure niente". Delle due opzioni noi scegliamo "niente" e quindi entriamo aggratis!!! La partita è iniziata da poco e subito cominciamo a sfancularci con i pescatori ricordando loro che a Bologna piove piscia. La F ci prova ma perde di 7. Buono il tifo dell'INFERNO mentre noi siamo così così. Niente da segnalare all'esterno del BPA.
- 19/03/2003 Derby italiano in eurolega contro la Mens Sana (figli di puttana) Siena. I Senesi sono in 250, cantano e sventolano bandiere per tutta la partita (molto belli). La FOSSA risponde facendo un gran tifo per tutta la partita. La F gioca bene solo il primo tempo e perde, uscendo però tra una bolgia...
- 22/03/2003 Solita serata pre-derby a casa di un componente del gruppo. Solita ignoranza, solito alcool che gira (veramente troppo), solita grigliata in balotta, e solito successone!!! E come al solito c'è chi, alla prima uscita con la FOSSA, si ubriaca.
- 23/03/2003 DERBY!!!! Dopo aver dormito qualche ora (veramente poche), ci si alza per organizzare la biciclettata con relativa grigliata e mangiata di tonno, fagioli e cipolla. La biciclettata comincia male con incidenti di percorso e persone finite all'ospedale. Ma lentamente la carovana prosegue fino alla primo gran premio della montagna che è a parco talon. La sosta è lunga e si mangia di brutto. Si organizza anche un rubabandiera mooolto ignorante... Dopo la sosta si prosegue verso il Palamalaguti. Giunti nel piazzale organizziamo una mangiata di tonno (pochino), fagioli (pochini) e cipolla (troppa) che ci ricorderemo per tanto tempo dato che dentro il palazzo non si respirava dalla landra... Appena entrati ci accorgiamo che i FORTITUDINI dentro il palazzo sono circa 2000. I virtussini (fbv) ci accolgono con uno striscione con scritto "UN PALAZZO PIENO DI M+--++" e con lancio di carta igienica (patetici come sempre). Noi rispondiamo con "L'ANNO SCORSO GRAN CASINO" QUEST'ANNO UN GRAN CASINO" e con una gigantografia di Madrigali con scritto "GRAZIE MAMMA PER AVERLO FATTO VIRTUSSINO" seguito dal solito coro NON MOLLARE MARCO. La partita viene vinta dalla F nell'ultimo quarto, mentre sugli spalti non c'è storia.
- 27/03/2003 Match di eurolega contro il PANA seguito da una ventina di tifosi probabilmente studenti. In FOSSA c'è una gran fotta e il tifo è di livello ottimo. La squadra lo avverte dato che asfalta i greci.
- 30/03/2003 Partita di campionato contro Napoli. Prima della partita organizziamo un match con i tifosi partenopei, nostri amici, nel campetto dietro al palazzo. vincono loro con un "furto" alla Napoletana. Per quel che riguarda la partita vera non c'è storia e vinciamo di brutto. Buono il tifo dei Napoletani con lo striscione OFC in balastra. Inspiegabilmente la FOSSA è una bolgia!!!
- 03/04/2003 Partita a Reggio Calabria. C'è una gran fotta in FOSSA e, sebbene sia di giovedì, sono 22 i ragazzi che si dirigono verso lo stretto. Il viaggio si fa in treno. Arrivati a Reggio veniamo accolti dai nostri gemellati del TOTAL KAOS nella loro sede e poi tutti a mangiare. Prima della partita solita sbandierata con scambio di materiale in mezzo al campo. Esponiamo uno striscione con scritto "PER UN GEMELLAGGIO COSI'... IN 22 DI GIOVEDI' ". Loro rispondono con "2 SIMBOLI NELLA STESSA BANDIERA, QUESTA è AMICIZIA VERA" e fanno calare un bandierone nero-arancio-bianco-blu con i simboli dei nostri gruppi. Buono il loro tifo per tutta la partita mentre noi siamo troppo in "fattanza" per essere giudicati. La partita viene vinta dalla Fortitudo di I.

06/04/2003

Appena di ritorno da Reggio si gioca contro Treviso. I radicchi(REBELS) sono in un centinaio. Appena arrivati li salutiamo da molto vicino ma loro pensano bene di salire velocemente le scale per entrare al palazzo. Dentro non si comportano male, cantano e si fanno sentire. Forse i migliori "ribelli" dal '98 ad oggi. Noi, come ultimamente capita, siamo di un'altra categoria. Ciò non serve perché la F perde ma esce comunque tra gli applausi e i cori di tutto il palazzo. Fuori, nel dopo-partita, niente da segnalare perché i ribelli non scendono dai pullmans con la gente ad un metro.

09/04/2003

Derby italiano di eurolega contro la Mens Sana Siena. La FOSSA decide di fare pagare solo il biglietto per entrare a tutti i Leoni mentre x i pullmans si esce dalla cassa. Fatto sta che arrivano circa 300 prenotazioni, e quindi si fanno 6 corriere piene di Leoni per raggiungere la città del palio e di conseguenza le relative merde del Commandos Tigre. In totale i Bolognesi sono molti di più (400) e ci mettono nella solita gabbia tutti belli stretti. Gli ultras di casa fanno sono abbastanza "belli" (meglio sicuramente della gara di campionato) ma la FOSSA è "bellissima". 400 persone che per 40 minuti, e anche dopo la fine della partita, urlano e cantano a squarciagola per la Fortitudo. La Fortitudo vince ma è inutile perché, con la sconfitta del P.A.O. ad Istanbul, premia la squadra senese che raggiunge la final 4 di Barcellona. Ai Leoni non resta altro da fare che fare capire agli avversari che, anche se la squadra aveva perso, avevano vinto comunque. E ci siamo riusciti davvero grazie a tutti i presenti. All'uscita nessun Senese in vista (non sono mica scemi, ndr).

13/04/2003

Partita di campionato contro Biella seguita da una ventina di tifosi organizzati con lo striscione TRIVERO ALCOLICA e da molte macchine per un totale di un centinaio di persone. Dopo la bellissima figura di Siena, la FOSSA oggi è alquanto sottotono. La Fortitudo vince grazie ad un canestro di Emilio all'ultimo secondo.

16/04/2003

Match di Eurolega (che non conta un cazzo) contro l'ULKER di Istanbul seguita da 150 tifosi (!!!). La FOSSA organizza una ignorantata della madonna. Prima della partita viene organizzata una "nutellata" per i presenti e viene distribuito un volantino dove viene spiegato che oggi non si farà tifo nei primi ¼ per protesta verso chi contesta Madrigali, che secondo noi sta facendo un ottimo lavoro. Esponiamo alcuni striscioni: "UNA PARTITA SENZA CANTARE PER NON FARTI MOLLARE" e all'inizio del 4/4 "UN MERCOLEDI DA CRETINI" e cominciamo a tifare x la F che nel frattempo era sotto. In un palazzo deserto la Fortitudo perde ai supplementari.

19/04/2003

Partita di campionato ad Udine. I tifosi di casa sono in sciopero contro la società ed espongono uno striscione con scritto "ECCO IL VOSTRO SALOTTO". I Leoni sono in 25 e si fanno sentire grazie al silenzio generale. La F perde male.

27/04/2003

Partita con Livorno seguita da una decina di ultras e da alcune macchine per una 50ina di persone in totale. La FOSSA non è sufficiente. La F vince.

30/04/2003

Cena con la squadra a casa di un ragazzo del gruppo. Solita ignoranza e solita balotta. Alla fine finisce a gavettoni e a torta in faccia.



**VIRTUSSINO
ALLO
SPECCHIO...**

LA SCIARPA

“La sciarpa mi trasformò. Fu come assumere una nuova identità. Con la mia sciarpa al collo, tutti potevano sapere che ero un Reds; semplicemente guardandomi, tutti avrebbero saputo chi ero. Sconosciuti totali che mi passavano di fianco in strada avrebbero visto questo vero tifoso del Liverpool che camminava imperioso. Mi avrebbero stimato. I vecchi fan del Liverpool mi avrebbero fatto un cenno con la testa in segno di approvazione, accogliendomi come uno di loro. I tifosi dell'Everton, invece, frustrati per l'ingenerosità della natura nei loro confronti, avrebbero fatto delle smorfie, arrabbiati per aver scelto la fede sbagliata. ... In sostanza la sciarpa mi permetteva di dimostrare che ero un Reds e, soprattutto, fiero di esserlo. Altri erano Blues a altrettanto fieri di ciò”.

Comincia e si conclude così un brano tratto da "La fede dei nostri padri" di Alan Edge; da queste righe emerge la funzione principale della sciarpa per un tifoso: testimonia l'*appartenenza* a un gruppo, si indossa la sciarpa per far sapere a chi ci passa intorno qual è la nostra fede ultras. E lo si fa nella vita di tutti i giorni; indipendentemente dal risultato ottenuto dalla propria squadra del cuore, al contrario di molti che se la legano al collo solamente per celebrare la vittoria. Non ditemi che non avete mai assistito alle sfilate dei cugini bavosi nei vari caroselli festanti dopo la vittoria di qualche trofeo.. spuntavano come i funghi nei periodi propizi, con la luna buona e le condizioni climatiche ottimali, per poi nascondere la loro fede quando le cose si mettevano male. Non c'è coscienza ultras dietro un comportamento del genere.

La sciarpa può esser vista come l'ultima discendente del vessillo medioevale, se allora la si indossava in battaglia oggi la si porta la domenica nei palazzetti di tutta Italia, ha i colori della propria fede: le tinte bianche e blu vengono portate in trasferta, o in casa, perché chi ci ospita, o chi viene ospitato, deve sapere chi siamo e da che sponda di Bologna veniamo. Ricordiamoci che gli *altri* non hanno colori perché il bianco e nero non lo sono!!!

Nelle sciarpe della FOSSA ritrovate il nome del gruppo, per esteso o nella forma contratta *F.d.L. 1970*, il nostro glorioso leone rosso accompagnato sovente dalla F scudata sormontata dall'aquila (la dove vola l'aquila il leone la difende..), il nome della società per la quale spendiamo parte della nostra vita: la Fortitudo è una scelta e non una moda, o quantomeno lo era fino a qualche tempo fa. Quest'anno le sciarpe che potete trovare sul banchetto sono molto radicate al territorio felsineo, quella invernale presenta uno dei possibili *profili* petroniani mentre quella di raso riporta lo stemma del comune: il giallo del vessillo di palazzo d'Accursio non sfocia nel blu di sfondo, ma è contornato di bianco... la Ghirlandina è vestita di giallo e di blu, non certo Garisenda e Asinelli!!!

La sciarpa non andrebbe lavata spesso, perché deve portarsi dietro la memoria di ciò che ha vissuto, una sciarpa a tinte sbiadite non è più brutta; al contrario testimonia l'anzianità ultras! C'erano sbarbi che mettevano in lavatrice la propria sciarpa per farla sembrare vecchia come il cucco!!

La sciarpa va difesa perché è molto di più di un pezzo di stoffa, va sfilata dal collo dell'avversario in *singolar tenzone* cercando di essere *leali*: il dieci contro uno o ancor peggio il furto a ragazzini, ragazze e tifosi normali andrebbe evitato... con che faccia mostrerete il vostro *trofeo* in curva??? La sciarpa, a differenza del resto del materiale prodotto dal gruppo, non viene venduta per corrispondenza; ma solo al banchetto... proprio perché rappresenta il gruppo più di quanto possa fare una maglietta o un cappellino. Una sciarpa tesa e alzata simboleggia la nostra volontà di portare in alto i nostri colori, l'effetto coreografico di una sciarpata è simile ad un muro in cui ognuno solleva il proprio mattone (magari dal verso giusto!!!), per dar trasformare la curva in un luogo inespugnabile così da ostentare la forza del gruppo. Viceversa può essere usata in modo caotico, magari coadiuvata dallo sventolio di cazzetti e bandiere, per disturbare l'avversario che attacca sotto di noi oppure impugnata e roteata al ritmo del coro per caricare ancor di più i leoni in campo. Un ultrà sente la propria sciarpa come la sua *seconda pelle*, imprescindibile compagna nei momenti di gloria e custode dei propri ideali nei momenti di sconforto che seguono la sconfitta. *Essere oltre* sta anche nell'essere fieri di ciò che si rappresenta, ovunque e comunque... carica, leoni della FOSSA! e il nostro ruggito, come un grido di battaglia, salga alto e sia sempre accompagnato dai colori per cui batte il nostro cuore.

FdL Sez. In alto i nostri color

CANTATE CAZZO CANTATE

Siamo qui per divertirvi

Non troppo tempo fa uno dei vecchi del gruppo mi disse: "Io vengo in Fossa perché mi diverto, quando smetterò di divertirmi è molto probabile che smetta di venire". Beh, niente da dire, d'accordissimo. E penso, spero, che come me molti altri che stanno nella mia curva vengano per divertirsi, senno' si potrebbe andare al cinema, si potrebbe andare a fare due vasche in via Indipendenza, si potrebbe andare a ballare. E invece no. Abbiamo tutti scelto di seguire la Fortitudo perché ci faceva piacere, non credo che ci sia della gente che abbia fatto l'abbonamento con una pistola puntata alla tempia. Ok, assodato questo passiamo al succo del discorso.

Verso l'inizio dell'anno ci hanno fatto visita due ragazzi baschi dell'Indar Baskonia, chiacchierando un po' con loro è saltato fuori che una volta "El Pabellon (il Palazzo) estava + CALIENTE". D'accordissimo anche qui. È qui entriamo in gioco noi, e soprattutto voi. Ci sono tre personaggi là sotto, in passato ce n'erano altri e in futuro ce ne saranno altri ancora, che stanno in piedi girati verso la curva e che cercano, perdendo ogni volta la voce, di far cantare continuamente la nostra curva. Nei derby sono seguiti piuttosto bene, nella partite importantissime anche, ma capita anche molto spesso che si debbano incazzare per far sì di arrivare ad un tifo decente. Vorrei ricordare che il famoso SESTO UOMO in campo (lo sappiamo tutti cos'è?) incita la squadra sempre e comunque. Chiaro che è più facile cantare dopo un break di 9 a 0 alla Benetton con Messina costretto a chiamare time-out, com'è altrettanto chiaro che comunque i giocatori saranno già carichi di per sé e non ne avranno quel bisogno che ne avrebbero a parti invertite. Infatti dovremmo cercare di caricare la squadra soprattutto quando ne ha bisogno, mi sembra che sia significativo il coro che parte quando siamo sotto o la squadra è in difficoltà (*Fortitudo dai noi non ti lasceremo mai Fortitudo dai dai lotta e vinci insieme a noi*). Più noi urliamo questo coro, più in campo dovrebbero metterci quel tanto dichiarato SPIRITO FORTITUDO in cui noi crediamo sempre. E se anche la sfiga volesse che perdiamo continuiamo comunque a cantare, non facciamo come quelli di là del Reno che vanno via 5 prima, che senno' beccano traffico e mangiano la pappa fredda. Ce lo ricordiamo ancora che non siamo come loro o qualcuno se lo era dimenticato?

Quindi quando sentiremo un DAI CAZZO CANTIAMO, con un po' d'orgoglio ricominceremo a cantare ancora più forte, e fischieremo fortissimo ad ogni attacco degli avversari.

A proposito di avversari in attacco, se per caso non lo avete ancora notato, la squadra avversaria attacca gli ultimi due quarti sotto la Fossa. Cosa si potrebbe fare per cercare di fare un po' di sparguglio? Ah cazzo, mi viene in mente or ora che prima della partita vengono distribuite delle bandiere o dei due aste che quando si arriva sono lì ai nostri piedi e che spostiamo per mettere il giubbotto sotto il seggiolino. Ma pensa che storia se tutti quelli che hanno una bandiera o un due aste tra i piedi li alzassero all'entrata dei giocatori in campo e durante i time-out, facendo due calcoli sarebbero da alzare 7/8 volte a partita, non penso che verrebbero i crampi alla braccia, chissà, si potrebbe provare! E se le braccia reggessero ancora una tal fatica, sarebbe sboronissimo se ad ogni tiro libero avversario, il Pittis di turno si trovasse di fronte un mare di bandiere biancoblu che non gli fanno capire un cazzo, Bello eh, si potrebbe proprio provare!

Per quanto riguarda i cori, dovremmo conoscerli tutti ormai. Molti li sentiamo da qualche anno, qualcuno è più recente, l'ultimo piace molto a parecchia gente, in questo ritmo brasiliano sarebbe spettacolare cantare e saltellare tutti insieme. Così come dovremmo fare per la samba finale, tutti abbracciati, cantando e saltellando di qua e di là. E se proprio a qualcuno la forma fisica non permette di saltellare ci sono pur sempre i cori da fare con le mani alzate o i battimani che possono fare al caso vostro. Quindi, ai n'è par tot (ce n'è per tutti, per i non bolognesi). E allora cantate cazzo, cantate, siamo qui per divertirvi!!!

F.d.L. sez. CARICAMOLLE

NON ESISTE PIU' LA FOSSA DI UNA VOLTA

- "Scusa ma di quando precisamente?" - "Non so...l'anno del -6" - "No ma che cazzo dici, quando c'era la Yoga" - "Seeeeeeh, e l'Arimo?!?!" - "Oh scemi, guardate che quando eravamo Alco...."

Mi trovo a scrivere sull'argomento che ritengo sia il + difficile da trattare in assoluto, potendo il sottoscritto cadere in "errore" sia celebrando che sminuendo oltremisura il passato/presente/futuro della Fossa: il rischio è di venire strumentalizzato da parte di gente ignorante che poco sa x esperienza diretta, ma solamente tramite i maliziosi "sentito dire" di persone che magari ne sanno - di loro ma che, pretendendo di saperne (e ne sono veramente convinti), caricano le molle che portano poi alle incomprensioni ed alle divisioni. Il fine ultimo di questo pezzo è, quindi, quello di fare un pò di chiarezza e molte precisazioni/considerazioni sul tema, con la consapevolezza che far ciò in un paio di pagine non sarà agevole...ma ci proverò.

Proviamo allora a seguire un attimo alcuni tratti del nostro percorso storico. Personalmente, ritengo che la Fossa abbia raggiunto il proprio apice nei 3 anni dal '93 al '96, anni (è bene essere chiari) che saranno irripetibili perchè, dopo aver rischiato di fallire appena un anno addietro, la Fortitudo ha effettuato una scalata ai vertici (promozione, 6°/3° posto finali, semifinale di Korac, finale scudetto) che ha permesso di poter contare su una marea di gente presa e "incuriosita" dall'ambiente biancoblù su cui, purtroppo, non si potrà + contare. La passione vera la si vede dopo questi anni, quando questa gente inevitabilmente sparisce dopo il momento di massima fotta: potete documentarvi sul comportamento dei tifosi di qualsiasi società sportiva durante le fasi che precedono il raggiungimento di obiettivi mai raggiunti, e negli anni immediatamente successivi, x averne conferma. Possiamo quindi trarre alcuni numeri da fanzine di allora, ora totalmente irraggiungibili, ma non perchè il gruppo non è + capace di coinvolgere questa quantità di persone, ma perchè è questa gente che ha perso quella fotta che, probabilmente, non ha mai avuto veramente: vediamo allora Milano 800, Montecatini 400, Reggio Emilia 800, Cantù 1000, Pistoia 600, Verona 1000...e si potrebbe andare avanti ancora x molto. Quindi, togliamoci dalla testa di tornare così: la scalata l'abbiamo già fatta, e sarà come ogni scalata irripetibile, perchè ogni nostro possibile successo sarà comunque un qualcosa già vissuto (detta così sembra che abbiamo vinto chissà che cosa...ma il concetto dovrebbe essere chiaro). Al di là di questi 3 anni, ci sono stati periodi di alti (tanti) e di bassi (pochi), ma è bene dire che i bassi non sono tutti recenti e gli alti non tutti passati: bisogna avere senso della misura anche nel parlare. Tutti beatificano (io x primo) gli anni del boom dall'87 al '90 come degli anni eroici: allora tutto era perfetto, in curva tutti erano sempre con bava alla bocca.....ma come vi spiegate allora questo pezzo datato dicembre '87 (fanza n°3)?

QUESTO DISCORSO È DIRIZZATO A UNA CATEGORIA DI PUBBLICO, QUELLO H GIOVINE E AMANTE DEL CALCIO, HA CHE DIRE DI COLORO CHE SECONDO SENO LA YOGA? NONOSTANTE CHE LA TRASFERA DI UOME CI FOSSE LA DOPPIA ORGANIZZAZIONE: FOSSA E FORTITUDO BASKET CLUB, ENTRATO APPENA IN 34' Q.K. IN TACCIAGGIO QUALCUNO CHE È VENUTO SU IN MACCHINA (FRA L'ALTRO CI DOTANDONO IL XCHE) MA QUESTO ALLA FINE NON CONVI. NOI PENSANO UNA COSA, IL PUBBLICO VIRTUOSO FACEVA E TUTT'ORA FA SKIFO! PROPRIO XCHE NON INCIATA ISUOI, NON CI SEQUE IN TRASFERA) ECC. ECC. MA IL NOSTRO...PUBBLICO "NORMALE" È POI COSI TANTO DIVERSO? ORA COME ORA, NO DI CERTO, CI RENDIAMO CONTO CHE È IL CAMBIAMENTO DI AZ.

CHÉ ALCUNE PARTITE SNO GIÀ SEGNATE DI PARTENZA, MA QUESTO COSA C'ENTRA? IN FIN DEI CONTI GIOCA LA YOGA NO? SINCERAMENTE IODIAMO RILEVARE CHE CI SIANO "IMBORGHETTI" MA CHE ALTRO TERRINE USARE PER CHI ALLUSCI BENE NUOVE SCIARPE CON LA SCRITTA "FOSSA DEL LEON", HA DETTO ANCORA LE SOLTE MANCATE? SEMBRA PROPRIO CHE L'ODORE DI MERDA CHE ALEGGA AL PASAPORTI QUANDO GIOCA LA VIRTUS, E CHE "COSTRINGE" LA GENTE A GIRARE UN RETRO DA TERRA, OLTRE CHE DIFENDERSI X TUTTA BOLOGNA, STIA INIZIANDO A GIRARE ANCHE ALLE NOSTRE PARTITE, IN MEZZO A NOI. FORSE QUALCUNO RIFLETTEVA SU CIO CHE ABBIAMO SCRITTO, OPURE CI DIRANNO CHE

SIAMO PATETICI OPPURE SCEMI, MA RICORDATEVI
CHE VIRTUS TI ODDIO. VUOL DIRE TANTE
COSA FRA LE QUALI UNA DELLE + IMPORTANTI È
PROPRIO QUESTA.

Questa non è, ripeto, un'opera x sminuire quegli anni (pagherai x averli vissuti!!!), ma x far capire che le persone fighette, che non credono nella Fossa e nell'essere fortitudini, ma che vengono in curva a spararsi il viaggetto degli ultras, a fare i gesti senza avere mai dato uno schiaffo da quando sono nati, a far vedere d'essere dei duri (?!?!), **NON** ci sono solo ora, ma ci sono sempre state, e sempre ci saranno. Un altro esempio? Ho appena glorificato il periodo '93-'96, ma anche allora si scriveva (estate '94, num.24):

LA META' BUONA ... SARA' VERO?

Certo fare polemica o meglio contestare qualcosa in questo momento dopo un campionato esaltante ed una campagna acquisti che ci fa sognare un grande traguardo e' difficile... eppure ci sono riuscito.
Seguo la Fortitudo e la Fossa da anni, ed ho notato un "triste" cambiamento nel nostro essere Fortitudini.
Ricordo con affetto e x certi versi con tristezza le trasferte di Cremona e Reggio Emilia o quando eravamo in 18 a Milano o 4 a Trapani x partite in cui nessuno credeva.
Quando al palazzo eravamo in 1500 - 2000 x giocare con il coltello tra i denti anche con l'ultima squadra di A2. Poi?
Poi e' arrivato Seragnoli, la Fortitudo ha iniziato a diventare grandi e noi? E' molto difficile cercare di spiegare con poche parole quello che intendo dire. Noi siamo la meta' maraglia, la meta' sanguigna che odia la v nera e urla Forza Fortitudo fino alla fine.
Ma quando eravamo 2000 a Bologna e 18 a Milano ci credevamo tutti, eravamo tutti pronti a cantare incessantemente, ora siamo in 7000 a Bologna e 1500 a Venezia e cosa e' successo?
Che restiamo in 2000 a cantare o forse meno xche' ora c'e' chi storge il naso x un passaggio sbagliato e chi si ritrova improvvisamente tecnico scordandosi che quello che + conta e' la Fortitudo. E' bello vedere il Palazzo pieno tutte le domeniche, sei infoiato, senti di poter fare qualcosa di grande x la tua F e invece non e' cambiato niente; le altre 5000 xone sono capitate li' x caso, forse xche' fuori piove o xche' il biglietto della virtus costa troppo.

Forse ci siamo scordati cosa significa avere la F nel cuore o forse quelli che si sono "aggiunti" non sanno cosa vuol dire soffrire e gioire x e con questa squadra.
Adesso c'e' Djordjevic prima c'era Bergonzoni, ora c'e' Esposito ma ci sono stati anche Neri o Angeli, e allora se prima eravamo ORGOGLIOSI DI ESSER FORTITUDINI anche se xdevamo e male in molti campi xche' ora siamo diventati cosi' loffi e borghesi??
I giocatori sono cambiati, la dirigenza e' cambiata ma quello che non dovra' mai cambiare e' quello spirito che ci ha sempre contraddistinti ed e' l'attaccamento alla F scudata con un incessante incitamento x i ns. giocatori in casa ed in trasferta, dove le cose sono + difficili.
Un nuovo campionato sta x iniziare, forse uno dei + importanti x la storia della F, abbiamo di nuovo l'Europa, dobbiamo riprenderci il +42 del derby, dobbiamo dimostrare a tutti che ora esistiamo anche noi e allora cosa aspettiamo?
Tiriamo fuori la voce, cantiamo sempre e comunque xche' loro ci sentono ed hanno bisogno di noi, siamo stati fino ad ora la parte buona di Bologna, continuiamo ad esserlo.
Noi vogliamo farlo, e voi?

DOVE VOLA L'AQUILA IL LEONE LA DIFENDE

OVUNQUE PRESENTI

P.S.: non scordiamoci tifoserie come Pesaro o Treviso che dopo essere stati rispettabili in tutta Italia l'imborghesimento del pubblico le ha rese non piu' all'altezza della fama che si erano fatti!

E' comunque ovvio che ci sono anni in cui queste situazioni sono migliori (come gli anni '87-'90) ed altri in cui sono peggiori. Ho parlato appositamente di anni, perche' un grosso errore è giudicare la Fossa con le frasi del cazzo tipo "10-15 anni fa..." (molto gettonata) che richiamano x lo più periodi astratti dell'immaginario collettivo, sbagliando perche' ogni anno fa totalmente storia a se'. Ogni anno ci sono dei nuovi giovani, ogni anno ci sono dei giovani che si "affermano" in maniera decisa, ogni anno ci sono dei giovani che spariscono, ogni anno ci sono dei vecchi che calano le loro presenze, ogni anno ci sono persone che assumono maggiori responsabilità x le defezioni ora citate (e a volte ci sono dei vecchi che ritornano: noi non siamo R...e F...!!!) : e poi bisogna vedere altri fattori, come va la squadra, la politica della Fortitudo (soprattutto a livello di prezzi), come va il Bologna, se ci sono degli scazzi all'interno e/o all'esterno del gruppo, la polizia, come vanno i cuginetti (ebbene si). Sono tutti fattori importanti: se la squadra va male (volenti o nolenti) ne risentiamo, il Bologna + è in alto + porta via delle persone, gli scazzi è evidente quanto destabilizzano, le merde che vanno via coi pullman gratis o che vincono tutto chiaramente non ci aiutano (viceversa, adesso che sono alla frutta ci danno una bella mano...), la Fortitudo che ti alza l'abbonamento a 780.000 dopo che vince lo scudo ti scarica la molla in partenza.

Quest'ultimo punto, ossia la politica in generale adottata dalla società negli anni dopo il boom '93-'96, ha inciso parecchio. Infatti, nella ricerca di maggiori entrate, l'effe ha cercato di cambiare la natura del proprio pubblico maraglio, incanalandolo verso binari + stile-virtus: prezzi + alti, posti quasi tutti numerati, pubettino fighetto al Palazzo, maschere che ti rompono i coglioni se insulti gli arbitri o se tiri una pallina di carta in campo ecc...I risultati catastrofici di tale politica (la morte del nostro pubblico) sono stati raccolti un pò x volta, x arrivare al punto + basso nel paio d'anni a cavallo dello scudetto: ma sapete quanta gente s'è allontanata x questo motivo? Ora si sta migliorando un pò (prova ne è il fatto che col ridimensionamento e la diminuzione dei prezzi gli abbonati sono aumentati), ma non è ancora sufficiente. Pensare che la Fossa non risenta di ciò è pura utopia, ma questo non è colpa dei ragazzi che portano avanti il gruppo!!! Come non è colpa della Fossa se la gente snobba il 60-65% delle partite (anche se in questo momento siamo noni e le partite dovrebbero essere tutte importanti...), non venendo addirittura al Palazzo: ci si trova quindi, la domenica pomeriggio, con la curva mezza vuota (con l'altra metà che preferisce farsi le vasche in via Indipendenza), ed il bello è che esaurita in abbonamenti!!! E se in balaustra, con questi spettacoli a volte deprimenti, non ci sta + il capo a cercare di risollevarla la situazione, cosa facciamo, tutti giù e tifo all'inglese??? Non è il caso di apprezzare maggiormente chi ci sta ora e si sbatte a fronte di tutto ciò, x il bene del gruppo e della curva??? Alcuni lo fanno sicuramente, altri evidentemente no, viste le critiche che a volte piovono (comunque mai di persona) su questi ragazzi, che non sarebbero "all'altezza" dei loro predecessori: forse è vero, forse no, ma vorrei chiarire che questo tipo di critiche ci sono sempre state, anche su personaggi che adesso vengono ritenuti giustamente inattaccabili e rispettabilissimi x quanto fatto. Ma la differenza coi tempi in cui c'erano loro è che ora c'è un nuovo, formidabile ma anche perverso, mezzo di comunicazione con un'enorme cassa di risonanza: Internet. Quindi, magari una volta c'erano le stesse critiche (è il destino di chi si espone e ci mette la faccia, la storia ci insegna qualcosa), ma nella maggior parte dei casi queste non arrivavano neanche all'orecchio degli interessati e, soprattutto, della gente "comune", ignorante e quindi volubile sull'argomento. Il risultato di ciò? Oltre alla mancanza del rispetto dovuto a chi tanto dà alla causa, questo crea anche un sentimento a mio parere normalissimo in quanto uomini: il desiderio di rivalsa. "Ma come, io mi faccio un gran culo durante la settimana e durante le partite, vado ovunque, spendo una barca di soldi, mi sputtano dei gran giorni di ferie, e 'sto coglione mi/ci smerda così?!?! ma chi me lo fa fare?!?". Sapete quante volte l'ha pensato il sottoscritto, e come me tutti quelli che danno l'anima x il gruppo? La conseguenza + immediata, umana ma **NON** x questo giusta, è farsi le seghe mentali paragonandosi al passato: quindi, appena facciamo dei bei numeri (e ultimamente ne abbiamo fatti tanti, chiedere a trevigiani, canturini, fabrianesi, senesi, livornesi, pesaresi), vengono fuori le gag sarcastiche sul non esiste + la Fossa di una volta, sugli sbarbi che non sono poi così poco da rispettare, sui vecchi che sono sempre + vecchi...tutto questo è sbagliato. Non si tratta di distribuire colpe che sono di tutti, e di accollarsi meriti che sono di tutti, ma di avere bene presente che in trasferta ci va la Fossa (non i giovani o i vecchi), che le coreografie le fa la Fossa (non i giovani o i vecchi), che se adesso si sbattono di + i giovani bisogna riconoscere che non è solo x merito dei vecchi se la Fossa è ancora quello che è sempre stato, che se i vecchi si sbattono - di prima non è che x questa cosa (fisiologica nonchè inevitabile) sono degni di minor rispetto e considerazione. Andare in Fossa, essere della Fossa, vorrà sempre dire lo stesso: lottare x un simbolo, esporsi, mai indietreggiare di un passo, essere sempre umili ma anche fieri ed a testa alta, essere uniti. I tempi cambiano, se adesso ad esempio non si rischiano + le raffiche di manganellate ma una diffida+denuncia che ti cambia la vita non vuol dire che l'essere della Fossa ora sia + o - meno ultras: è solo diverso. Ma i nostri principi, i nostri ideali rimarranno sempre gli stessi: quando non potremo + portarli avanti, piegheremo lo striscione, perchè non avremo + motivo di esistere. Ma finchè saremo lì, a difendere il nostro striscione, ci sentiremo di urlare, col cuore pieno d'orgoglio...Leoni Armati stiam marciando siam la Fossa dei Leon, dei Leon/ Leon Leon/ Leon Leon noi siam la Fossa dei Leon_sangue violenza Fossa dei Leoni

FdL sez.Cure Termali

una bicicletta x un derby

19/03/2003

Dopo il sostegno al telefono azzurro, dopo l'appoggio alla FA.CE., dopo l'adozione di due leoni della riserva naturale di Monte Adone, dopo la donazione all'A.I.S.A., la Fossa dei Leoni 1970, ancora una volta sensibile verso le varie "Questioni Sociali",

**organizza la Trasferta di Casalecchio in BICICLETTA...
...in barba alle targhe alterne e all'inquinamento!!!**

Domenica in bicicletta per i tifosi della Fortitudo che vorranno raggiungere il Palamalaguti di Casalecchio insieme ai ragazzi della Fossa.

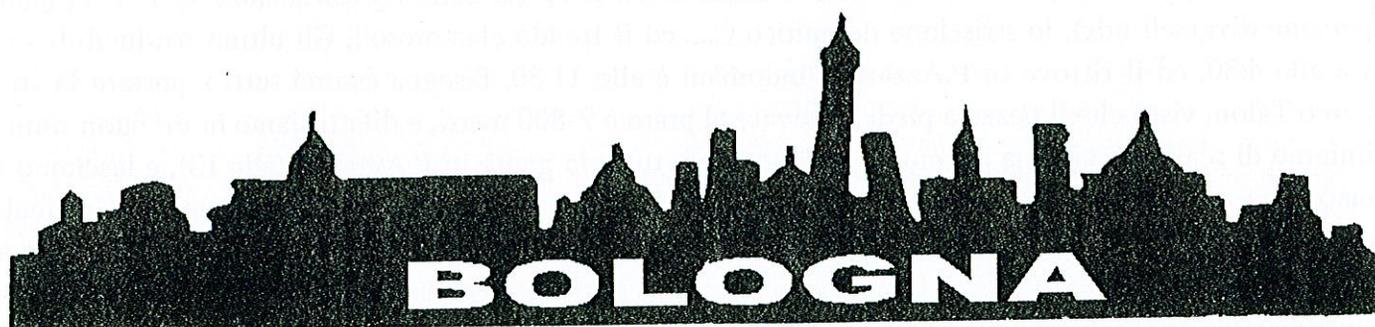
Il punto di ritrovo per la partenza della carovana sarà

Piazza Azzarita alle ore 13...bicimuniti!!!

Attraverso le strade del capoluogo felsineo, il popolo dell'aquila varcherà il Reno dopo aver sostato a parco Talòn, dove sarà allestito un punto di ristoro. Tra tonno-fagioli e cipolla, un bicchiere di vino ed una birretta ci si preparerà per giungere allegri (anche se affaticati) davanti all'ingresso 4 del palamalaguti, dove si sosterrà definitivamente per allestire un ulteriore banchetto.

**Da Piazza Azzarita a Casalecchio in bicicletta vieni anche tu,
onora la tua città, dipingila di BiancoBlu!!!**

**Fossa dei Leoni 1970
Cuore e Maroni**



UNA VITA DA LEONI, UN WEEKEND DA DOMINATORI

UNA VITA DA CONIGLI, UN WEEKEND DA DOMINATI

Scrivo l'indomani della netta, in tutti i sensi, vittoria del derby (2 su 2 quest'anno!!!), quando mi rimbombano ancora nella testa i cori dei 2000 fortitudini che schiacciano i virtussini nel loro palasport, quando mi sono ancora bene in testa le facce soddisfatte di gente che ha fatto la Fossa e che ora ammira quanto sia ancora forte e degna del nome che porta. "Complimenti, grande curva, grande Fossa" è solo uno dei commenti a degno coronamento di ciò che siamo riusciti, grazie all'apporto di tutti, a fare in questi 2 giorni. Raccontare il come mi sembra d'obbligo, x far capire quanto sbattimento c'è dietro ad ogni iniziativa che facciamo ed anche x potere, un giorno, rileggere questa fanza, questo pezzo, e potersi orgogliosamente gonfiare il petto x quanto fatto.

Circa 6 mesi fa, nelle abituali chiacchierate del dopo riunione, partoriamo l'idea "grezza" su cui poi abbiamo organizzato tutto il resto. "Come sarebbe andare al derby tutti in bici?" viene detto, e la molla non fa fatica a caricarsi. Le considerazioni che facciamo non lasciano dubbi, infatti pensiamo che:

- la nostra ignoranza sta raggiungendo livelli talvolta anche ingestibili, se non lo facciamo quest'anno non lo facciamo +
- e se poi l'anno scorso siamo riusciti ad organizzare concerto ed arrivo in barca tutti coi parrucconi biancoblù, ce la faremo anche quest'anno!!!

Arriviamo ad un mese dal derby ed affrontiamo la cosa in riunione. "Allora siamo carichi?"...Le risposte non lasciano dubbi: si parte con l'organizzazione!!! E' fondamentale che la cosa sia "pompatata" x bene, che tutti la sappiano e che molti vi partecipino: scriviamo un comunicato in cui ci dichiariamo sensibili alle questioni sociali, e che quindi, in barba alle targhe alterne, avremmo alleggerito il peso dell'inquinamento grazie alle bici. Lo attacchiamo al Palazzo, lo diamo ai giornali che si caricano di brutto e ci dedicano parecchio spazio, e completiamo il tutto col passaparola.

Ma possiamo dimenticarci il prederby? Assolutamente no, e quindi il martedì in riunione ci autoinvitiamo nella casa in campagna di un Leone, convincendolo con la forza o quasi. Il venerdì ci troviamo in 5 a casa del nostro chef preferito x definire i dettagli: spesa e stereo x il prederby, spesa e furgone x il derby. Con una delle nostre solite liste in cui prendiamo solo il "minimo" indispensabile, andiamo il sabato mattina a fare la spesa. Ci troviamo con tutti gli invitati alle 19 al Centro Borgo...e via, inizia il prederby!!! Ci dividiamo i compiti, c'è chi sta alla brace x la carne, c'è chi pulisce le verdure, c'è chi prepara i panini x l'indomani, c'è chi attacca le strisce che compongono la gigantografia di Madrigali, c'è chi fa gli striscioni: x fare tutto ci vuole un sacco di gente, difatti siamo in 35!!! Aldilà di tutti gli sbattimenti, ricordiamo alcuni momenti che i presenti difficilmente scorderanno: i concerti di Nicola di Bari, Lucio Dalla, Pupo, la security, gli incidenti tra la security ed il pubblico, il bozzo enorme di un "leoncino" non ancora abituato alla nostra delicatezza, l'ascolto di Bella Ciao e Faccetta Nera x la par condicio, gli scontri tra le fazioni, lo spettacolo di 2 amici ed una donna molto presidenziale, lo sbocco di una "leoncina" anche lei non ancora abituata ai nostri ritmi, l'incubo dei coca e rhum di F., la storia della reincarnazione di F. e F. (sono 3 persone diverse!! ndr), lo striscione del mitico C.,...ed il freddo clamoroso!!! Gli ultimi irriducibili vanno via alle 4:30, ed il ritrovo in P.Azzarita l'indomani è alle 11:30. Bisogna esserci tutti x portare la roba a Parco Talon, visto che il pezzo a piedi x arrivare al prato è 7-800 metri, e difatti siamo in un buon numero: finiamo di scaricare appena in tempo x la punta con tutta la gente in P.Azzarita (alle 13), e lasciamo una macchina ad ultimare i preparativi perchè sia quasi tutto pronto al nostro arrivo, anche se x qualche misterioso motivo i componenti di tale macchina non fanno quello che avrebbero dovuto fare. Rimarrà l'unica pecca organizzativa di tutta la giornata. Intanto al Palazzo vediamo che la molla è carica al punto giusto: arriva gente in tandem, gente in forma "smagliante" con la divisa aderente da ciclista, uomini con delle Grazielle rosa ed un pinguino nel cestino, gente con tute da agitatore politico con 2 contenitori di fagioli attaccati alla bici, gente con dei "mulini" x fare - fatica, gente con delle bici rubate. In tutto siamo

in 70-75 "ciclisti", con davanti l'ammiraglia del nostro ciccone preferito (...) + alcune moto addobbate delle nostre bandiere. E alle 13:30 partiamo, facciamo i viali, via Saragozza, la gente (a parte qualche sporadico coglione) ci guarda con simpatia, anche perchè siamo veramente brutti!!! Purtroppo la sfiga come al solito ci vede benissimo ed uno di noi cade, con delle conseguenze che scopriremo essere non da niente, anzi piuttosto serie, visto che la sera si deve operare d'urgenza: forza Matte, siamo con te!!! Va bè, dopo questa nota tristissima torniamo alla cronaca: arriviamo al Parco Talon alle 14:15, dove passiamo un paio d'ore veramente di un'altra categoria. La balotta, rinfoltita da quelli non in bici, è veramente di primissima, raggiungendo l'apice con un ruba bandiera spettacolare al punto da attirare alla visione l'intero parco!!! Non ce ne andremmo veramente mai, ma dalla tabella di marcia non si deve giustamente sgarrare se vogliamo arrivare in tempo al palamalaguti x l'annunciato tonno, fagioli e cipolla. Arriviamo alle 17, ci ricompattiamo x fare un bel corteo d'arrivo, ed incrociamo alla rotonda il pullman della virtus, coi loro giocatori che, anche se riempiti di nomi (fa parte del gioco), si piegano dal ridere praticamente tutti alla nostra visione (vi ho detto che siamo veramente brutti!!!)...secondo me sarebbero carichi x fare cambio di tifoseria!!! Manco a dirlo, la gente al nostro arrivo rimane a bocca aperta, compresi quei 5 bambocci dei Boys che si fanno vedere senza dire niente (e ci mancherebbe). Forza ragazzi, se vi impegnate potete fare di +, intanto una domanda...che senso ha farsi sfoggio di materiale con gli allori ed un bulldog incazzato, se non si è in grado di sostenere tutto ciò??? Mah...Parcheggiate le bici ed esaurite le ultime riserve, entriamo al Palazzo, e manco a dirlo...in casa giochiamo noi. 2000 fortitudini surclassano gli inebetiti baVosi, che sono sempre stati veramente scarsi ma quest'anno si sono superati: curva (ricordiamo sempre che quella di Casalecchio è la metà della nostra...) x 3/4 vuota, massimo 30 (giuro) personaggi in piedi a cantare (...) e gesticolare (vorremmo vedervi da un + vicino, lontani dal comfort della vostra reggia...)...sarà stato x lo sciopero (...) del GV? Anche qui sorge spontanea una domanda: è cambiato qualcosa di significativo, a parte qualche polo colorata e 3o4 rasati in -??? Io non penso...Noi gli facciamo "l'anno scorso il gran casinò...quest'anno un gran casino", poi gli riproponiamo pari pari la coreografia fatta da loro all'epoca del Grande Slam, con la gigantografia di Madrigali (che terremo attaccata tutta la partita) seguita dallo striscione "grazie mamma d'averlo fatto virtussino". Loro organizzano una coreografia ignobile: scrivono "per un palazzo pieno di m+--a...", e tirano 15-20 (ri-giuro) rotoli di carta igienica: cari cuginetti, avete paura di scrivere le parolacce senò la mamma vi sgrida?!?! Comunque, la partita la vinciamo ed è l'apoteosi: infieriamo sui resti delle merde, che sono talmente gobbi che non riescono nemmeno a rispondere (visto che fare il dito medio NON è una risposta). Basta, il derby è finito, andiamo tutti a casa tranquilli...ma nemmeno x sogno!!! Anche il ritorno è in bici, e v'assicuro che è stata una fatica boia arrivare: ci ritroviamo in P.Azzarita, compatti dietro ad una torcia che sancisce il nostro DOMINIO ASSOLUTO. Arrivederci e grazie a tutti.

PS:dopo siamo andati a mangiare un pizzino,volevamo stare ancora un pò insieme appassionatamente.....

FdL



LASCIATELO LAVORARE!!!

Un uomo che si è fatto da se (in provetta?), un uomo che, partito dal nulla, ha creato un impero nel mondo dei giochini, un uomo che dopo anni di buio ci ha fatto finalmente rivedere la luce. Un uomo solo contro tutti: media, addetti ai lavori, semplici tifosi (i più ingrati di tutti visto il trattamento di favore a loro riservato), che lo accusano di non essersi sbattuto a sufficienza per il bene della più prestigiosa società bolognese (è addirittura dal '70 che le v nere non mancano un'apparizione ai playoff). Ebbene noi con questo sciopero del tifo ci ergiamo in sua difesa portando a sostegno della nostra lotta

FATTI E NON PUGNETTE:

- in due anni si è liberato di un allenatore odiato da mezza Bologna e non accusatelo di scarsa perseveranza perché dopo non esserci riuscito una prima volta ha ottenuto il successo con un secondo tentativo.
- in due anni ha fatto posto ad un vecchio pilastro bianconero come Dado Lombardi liberandosi del precedente g.m. che in fondo ben poco aveva dato alla causa delle v nere.
- Ha portato a Bologna un grande tecnico amato da tutti.
- Ha speso miliardi per acquistare giocatori che solo l'ottusa cecità dei media (che da sempre odiano la società felsinea) può tacciare di "brocchismo" o scarso impegno.

Quindi noi vi diciamo che anche se quest'anno la virtus non dovesse andare ai playoff, e se riuscirà a scampare la serie B solo perché Fabriano non è più raggiungibile, noi crediamo ancora in lui, come ci crede il grande pubblico che ancora accorre in gran numero (vedi partita di eurolega con il Tau) al palazzo. Ed è per dare risalto a questo nostro pensiero che questa sera non canteremo, perché vogliamo che questo grande uomo, venga lasciato lavorare in ottemperanza (come qui sotto riportato) anche alle più semplici leggi economiche.

Perciò "gridiamolo" tutti forte con il nostro silenzio: NON MOLLARE MARCO

".....alla pianificazione a lungo termine, sorta per proiettare su un arco futuro di molti anni (10-20) la prevedibile evoluzione della gestione. L'esigenza della pianificazione a lungo termine è motivata dagli ingenti investimenti richiesti dal mercato e dal lungo tempo necessario per il loro recupero finanziario. Le tecniche impiegate consistono principalmente nelle proiezioni a lungo termine dei trend storici dell'azienda, con ipotesi di andamento pressoché lineare. Implicita di tale andamento lineare è, naturalmente, una visione ottimistica circa l'inesauribile possibilità di miglioramento della gestione aziendale e la capacità di perseguimento di obiettivi superiori rispetto al passato"

p. Bastia, noto economista

FOSSA DEI LEONI 1970 OVUNQUE E COMUNQUE

P.S. Per ricordare i "tempi che furono...." Pane e nutella è stato offerto in onore del vecchio e glorioso sponsor



NON MOLLARE

MARCO!!

RASSEGNA STAMPA



FORTITUDO club

(m.r.) Non finiscono mai di stupire, i ragazzi della Fossa dei Leoni. Creatori di idee. Ti sorprendono sempre. Perché hanno fantasia. Sanno divertirsi, amano le goliardate: in fondo, è questo il bello della vita. L'entusiasmo e la spontaneità, che fa parte del loro modo di interpretare le cose, li spinge ad inventare sempre qualcosa di singolare. Come quando adottarono due leoni della riserva naturale di Monte Adone. O come quando organizzarono, sul piazzale del Palamalaguti di Casalecchio, un me-

ga-concerto degli Skiantos.

Stavolta, in occasione del derby numero 95, la Fossa dei Leoni "anima" del tifo fortitudino ha inventato una bicicletata. Dal Paladozza al Palamalaguti. Con partenza alle ore 13 di domani. Come è nata l'idea? A raccontarlo è Franco. «Collegandoci alle disposizioni anti-inquinamento, abbiamo deciso di organizzare la trasferta di Casalecchio in bicicletta. Varcheremo il Reno dopo aver sostato al Parco Talon. Qui è allestito il punto di ristoro. Il menù? Una sal-

La «Fossa dei Leoni» e la bicicletata: quando il tifo è divertimento

sicciata, e per ovviamente tonno, fagioli e cipolla, un bicchiere di vino e una birretta. E se resta un po' di tempo, una gara di tiro alla fune. Per poi ripartire a pancia piena». In allegria. Com'è nello spirito della Fossa.

Il Resto del Carlino
Venerdì 21 marzo 2003

Per domenica, infine, la Fossa dei Leoni organizzata la «bicicletata» per raggiungere il Palamalaguti. Partenza alle 13 (bicimuniti) da piazza Azzarita: sosta intermedia al Parco Talon dove il punto ristoro appositamente allestito offrirà tonno, fagioli e cipolla (con l'aggiunta di un bicchiere di vino e birra).

CORRIERE dello SPORT-STADIO

SABATO 22 MARZO 2003



FORTITUDO club

Fossa dei Leoni tutti in bicicletta al Palamalaguti

(i.g.) - Scenari inediti si prospettano per il derby di domenica. Al Palamalaguti, nel tempio della Virtus, i colori biancoblu potrebbero prevalere su quelli bianconeri. La tifoseria ospite - nonché acerrima rivale - della Fortitudo potrebbe essere più numerosa (nonché più rumorosa) rispetto ai supporter dei padroni di casa. Mai successo prima, in tanti anni di scontri a Basketcity. La disaffezione del pubblico della Virtus porta anche a questo. Oltre ai circa 250 biglietti spettanti ai club organizzati al prezzo agevolato di 18 euro, frutto di un accordo che aveva portato lo stesso numero di tifosi bianconeri all'interno del Paladozza in occasione del derby d'andata, si contano già oltre un migliaio di biglietti acquistati dalla tifoseria dell'aquila. Neanche il costo dell'operazione, tutt'altro che vantaggiosa (si parte dai 33 euro della gradinata) ha infatti fermato i fortitudini, che avrebbero già riservato quattro interi settori del palazzetto dello sport di Casalecchio di Reno.

L'ultima trovata della Fossa dei Leoni, lo zoccolo duro biancoblu, è stata chiamata «Una Bicicletta per un derby». «Dopo il sostegno al telefono azzurro, dopo l'appoggio alla F.A.C.E., dopo l'adozione di due leoni della riserva naturale di Monte Adone, dopo la donazione all'A.I.S.A., la Fossa dei Leoni 1970 ancora una volta sensibile alle varie questioni sociali organizza la trasferta di Casalecchio in bicicletta, in barba alle targhe aliene ed all'inquinamento», questo il senso dell'iniziativa del gruppo storico legato alla Fortitudo. Alle ore 13 di domenica, quindi, tutti i tifosi si riuniranno davanti al Paladozza poi raggiungeranno la casa della Virtus. Senza dimenticare, però, una tappa obbligata: «Il popolo dell'aquila varcherà il Reno dopo aver sostato a Parco Talon, dove sarà allestito un punto di ristoro. Tra tonno, fagioli e cipolla, un bicchiere di vino ed una birretta, ci si preparerà per giungere allegri al Palamalaguti». Buona bicicletata a tutti.

CORRIERE dello SPORT-STADIO

VENEDÌ 21 MARZO 2003

CORRIERE dello SPORT-STADIO

LUNEDÌ 24 MARZO 2003

Virtus nella bufera. Contestata da quel che rimane del suo pubblico. Ieri, in verità, c'erano seimila spettatori. Ma duemila fortitudini, i quali: hanno fatto sentire la loro voce. E sembravano il doppio. E' la prima vittoria in trasferta della Skipper sotto la gestione Repesa in campionato. In realtà, è stato quasi come giocare al Paladozza.

La bicicletata della Fossa, canti e slogan. Ed una scritta rivolta ai virtussini: «Non siete come Lazzaro, non risorgerete mai più»

Ma il derby è anche una festa

Il derby piace ancora. I seimila tifosi di ieri (per la prima volta in questa stagione il Palamalaguti era quasi gremito) ne sono la conferma. Grazie alla sfida con Fortitudo, la Virtus riassapora per un attimo l'atmosfera che, in un passato recente, qui era la normalità. Che ci sarebbe stata un'invasione di quasi duemila fans fortitudini nel tempio delle vulture era già annunciato da giorni, così anche i virtussini hanno deciso per il remember. Ed è tornata al palazzo anche gente che in questa stagione non si vedeva più, per protesta contro l'attuale gestione della società.

Seimila persone hanno scelto ieri di assistere alla stracittadina, in barba ad una classifica che piange, a squadre che faticano a trovare continuità di rendimento.

Silenzioso (anche a causa dello sciopero del tifo indetto dal Gruppo Vincere) il pubblico della Virtus, pronto ad incitare il gruppo di Bianchini solo nel corso delle azioni più spettacolari. Decisamente più rumorosi, allegri, fantasiosi, appassionati quelli della Fortitudo che hanno cantato, lanciato slogan, hanno provato i cori più recenti (un ritmato «avevate Danilovic, ora avete Koturovic» il più gettonato) e, infine, hanno esposto un significativo striscione: «Non illudetevi, non siete come Lazzaro. Non risorgerete mai più».

A conferma che il derby è ancora una grande festa. Con grande cura la Fossa dei leoni ha organizzato

l'intera domenica. L'iniziativa è stata chiamata «Una bicicletata per il derby» e si è trasformata in uno dei tanti momenti goliardici, che l'originale tifoseria dell'aquila sa inventare. Con partenza alle ore 13 dal "Nido" dell'aquila, muniti di bicicletta, pedalando pedalando, i tifosi della Fortitudo hanno raggiunto alle ore 17 la "tana" delle vulture: una dozzina di chilometri in allegria compagnia con fermata obbligatoria al Parco Talon. «Per ritemprarsi», la spiegazione dei tifosi biancoblu che, a pranzo, hanno banchettato a tonno, fagioli e cipolla.

L'arrivo al Palamalaguti, poi, non è passato di certo inosservato. Una cinquantina di bici, quattro tandem, alcuni motorini, un furgone per i viveri, un cane e alcuni bambini: cantando i classici coretti biancoblu, sventolando le prime bandiere (su una di una queste campeggiava la scritta-sfottò: «Non mollare Marco»), rivolto al presidente della Virtus, Marco Madrigali, presente ieri alla gara). Tutti insieme appassionatamente hanno varcato i cancelli d'ingresso del Palazzo dello Sport, mentre coincidenza ha voluto che in quel momento arrivasse anche il pullman dei giocatori della Virtus. Da lontano quindi ad un primo colpo d'occhio i supporter biancoblu sembravano scortare i bianconeri. Un'illusione ottica, ovviamente. Per un derby strano, sicuramente in tono minore. Ma pur sempre derby.

i.g.

Palasport per 6.500: alla fine il fascino del derby ha vinto Più numerosi i tifosi bianconeri più felici e contenti i biancoblù

MARCO MARTELLI

ALLA fine, era quasi pieno: seimila e cinque, o giù di lì. E allora il derby, a Basket City, vince ancora. Pur se si presenta povero prima, e si rotola poi aspro e forte, ma non bello. A occhio, più virtussini, però meno vocianti. Sui duemila fortitudini, belli, carichi e premiati, capaci di sembrare tanti di più, prima, durante e dopo.

Ore 16.15, PalaMalaguti. Il piazzale davanti alle biglietterie sembra aspettare la classica partita di routine. Impossibile frenare il flashback, ripensando ai tempi d'oro, mentre stavolta i fortitudini della prim'ora rimangono calmi in attesa del gruppone ciclistico, senza fare troppa rumba, anche perché di virtussini non c'è ombra e i pochi che ci sono non lo danno a vedere.

c'è più lo Zar Danilovic, ma lo Spaccalegna Koturovic. Viene issato uno striscione dall'aurea biblica: «Non illudetevi. Voi non siete come Lazzaro, non risorgerete mai più».

Dall'altra parte c'è poca trippa nonostante la platea sia comunque pienotta. Pure alla presentazione delle squadre, il nugolo di Aquile pompa più watt: di là, niente striscioni per il Gruppo Vincere, come previsto. Niente coreografia organizzata, ma solo uno striscione, per i Forever Boys: «Per un palazzo pieno di M...», dice il lenzuolo, seguito da lanci di carta igienica, e chi vuol intendere intenda, come fa la Fossa, che raccoglie l'assist, applaude e controfirma con un «O!» che sa di ghigno, così come il coro («Potete fare di meglio»). Coreografia Effe, invece, incentrata

E la Fossa è spietata coivinti "Serie B, serie B"

Ore 17, la volata. Arrivano le ammiraglie della bicicletta della Fossa, furgoni con vivande e vesponi d'ordinanza, poi corridori, tra cui un eroe a petto nudo e un nonnetto in Graziella. «Non mollare Marco» è il coro sul traguardo, la hit del momento nei jukebox bolognesi. E' ora di entrare. La Fossa va ad occupare il consueto spicchio debordando anzichèno, al solito pigiati l'un l'altro: al via la colonna sonora, chiaramente incentrata sulle altrui sfighe presidenziali, e i refrain da tempo rodati sono la prima esplosione. Ancora un «Non mollare Marco», ed è pure d'uopo ricordare che non

sempre sull'Eroe designato: «Grazie mamma per averlo fatto virtussino», con l'icona di Madrigali.

Si parte e il pubblico virtussino si rianima, sulle ali delle volate di Dial: ma non è bolgia quando attacca la Skipper, né tripudio quando la Virtus fa paniere. Il pubblico «di casa» soffre, ed è pure al limite della sopportazione per la gestione tecnica, se l'ovazione più sensibile arriva quando Bianchini leva Murdock per far guidare Belinelli. La Virtus ci prova, ma la montagna è enorme. L'Aquila va, parte la torcida. La Fossa grida «Serie B»: l'ultima pallottola colpisce una Virtus che non c'è più.



Uno striscione della Fossa, cuore del tifo biancoblù, esposto ieri al PalaMalaguti

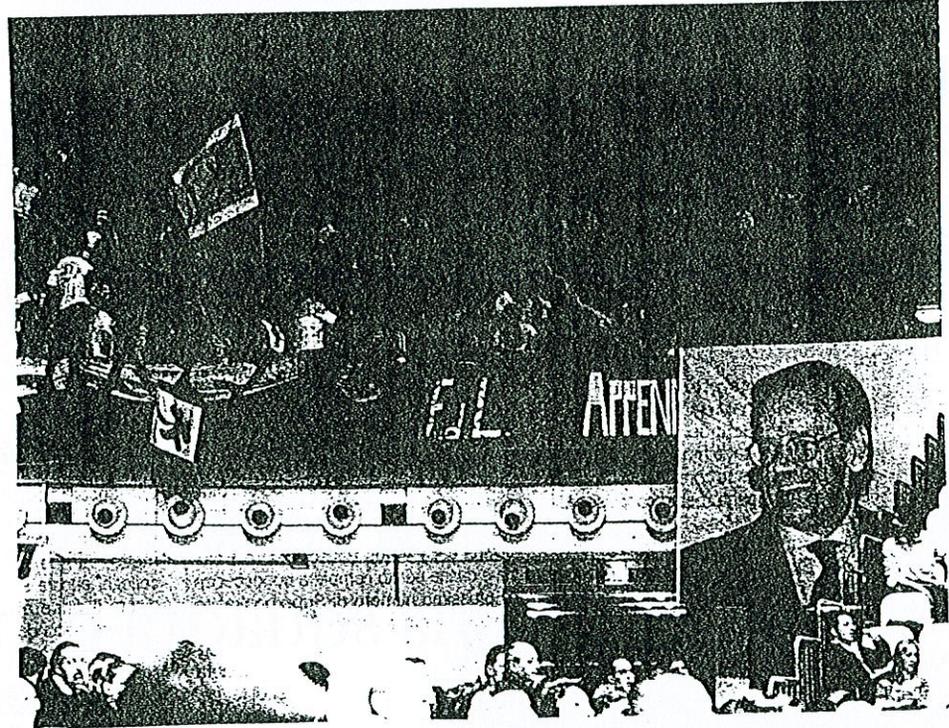
LA REPUBBLICA
LUNEDÌ 24 MARZO 2003

[l'ambiente]

**La medicina derby:
Bologna è sempre Bologna**

Antica medicina capace di guarire qualsiasi crisi di entusiasmo, il derby anche stavolta ha fatto effetto. 6550 spettatori dice un ufficio stampa stavolta solerte e anche l'incasso (non comunicato) non dev'essere male; a 30 euro il biglietto di piccioniaia. Ai botteghini ne è rimasto qualcuno, ma non tanti come prevedeva chi già aveva bollato la partita come il derby più dimesso della storia. Non sarà più la Bologna di una volta, ma il derby è sempre il derby e l'evento è stato di livello, almeno come cornice. Niente sciopero del Gruppo Vincere, l'ultimo rimasto fedele alla causa (persino un accenno di coreografia bianconera), niente storico sorpasso delle presenze dei tifosi F in casa V. Ma quelli in biancoblù erano almeno duemila, pigiati in un quarto di palazzo, più caldi e più rumorosi come da ovvio copione. Un centinaio erano arrivati in bicicletta, partendo dal PalaDozza e sostando per un picnic a metà strada, al Parco Talon. C'è di nuovo la diretta regionale su E-tv, ma Madrigali stavolta è al suo posto in parterre, a sentirsi incoraggiare a non mollare dalla Fossa, che espone un lenzuolone col suo ritratto: per i fortitudini è sempre più «Uno di noi». Il presidente si alza a una manciata di secondi dalla fine e se ne va verso l'uscita, beccando i soliti insulti dai suoi; lì un cretino gli corre dietro per aggredirlo fisicamente, ma i guardaspalle fanno il loro lavoro e lo allontanano, mettendo al sicuro il numero 1 bianconero nel solito stanzino. La fiumana biancoblù sfolla al grido di «Serie B», e anche questa è una prima volta storica, dicono quelli che conoscono bene la storia del derby.

SUPERBASKET



Derby: per la Fossa dei Leoni c'è anche tempo per la bicicletta ed il picnic E sugli spalti si accende anche il duello degli striscioni



Comincia presto il derby per la Fossa dei Leoni. Comincia alle 13 in punto, in bicicletta, dal ritrovo fissato in piazza Azzarita. Si sposta in sella a numerose due ruote (una cinquantina di mezzi, più 4-5 tandem) la frangia più calda del tifo. Che poi si sfoga (tonno, fagioli e cipolla, ma anche tiro alla fune) a parco Talon. Alle 17 arrivano con i loro mezzi, e «contrattano» il parcheggio. Poi, dentro, srotolano i loro striscioni. «Non illudetevi, non siete come Lazzaro. Non risorgerete più!» il primo messaggio poco incoraggiante. Il secondo, invece, fa il verso a una vecchia coreografia della Virtus: sotto la foto di Madrigali compare la didascalia «Grazie mamma per averlo fatto virtussino» (nella foto). Dalla curva bianconera, invece, spunta lo striscione: «Per un palazzo pieno di...».

Repesa loda i tifosi: «I migliori d'Europa».

La bicicletta ha portato fortuna e la Fossa dei Leoni potrebbe anche ripeterla

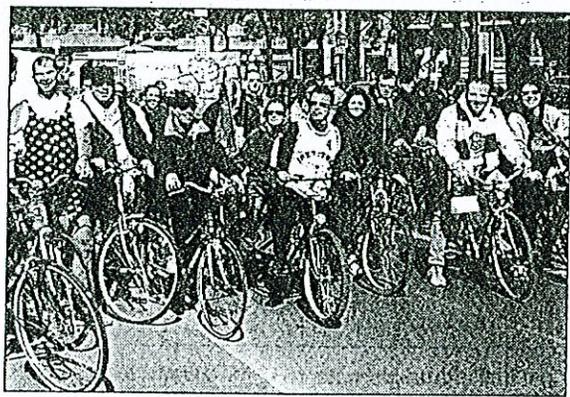
(i.g.) Se fosse stato un fioretto, sarebbe perfettamente riuscito. Essendo stata una goliardata ed essendo perfettamente riuscita, quelli della Fossa dei Leoni potrebbero prendere in considerazione l'idea di trasformarla in un gesto porta-fortuna. Da ripetere di nuovo. Il sudore speso nei circa dodici chilometri che distanziano i due templi del basket cittadino, percorsi dai supporter biancoblu nel primo pomeriggio di domenica, è stato infatti pienamente ripagato dal successo della Skipper sul campo della Virtus.

La giornata è terminata alla sirena, con un urlato "Serie B, serie B" rivolto dalla curva dell'aquila verso il pubblico bianconero. Per il gruppo della Fossa dei Leoni la giornata era iniziata pedalando in bicicletta. Perché gli originali supporters si sono presentati a Casalecchio di Reno su due ruote. Il ritrovo era stato fissato alle ore 13 al Paladozza, dopo aver speso



la mattinata a tirare a lucido i propri "bolidi" (la maggior parte dei quali decorati rigorosamente in biancoblu). Sono più di cinquanta quelli che hanno sostato per pranzo-siesta-birretta e giochi sociali a Parco Talon. Tra un ruba-bandiera ed una sigaretta, sono stati preparati i cori, sono state ultimate le coreografie. Poi, lo sprint finale verso il PalaMalaguti. Per la cronaca, il colorato grup-

pone formato da bici, tandem, un cane e qualche vespa, ha tagliato puntuale la linea di traguardo, posizionata al cancello 4 dell'impianto, alle ore 17. Bandiere, canti, sciarpe, cappelli e parrucche biancoblu facevano da sfondo al mondo fortitudino che, con il suo solito allegro rumoreggiare, ha reso meno grigia e mesta l'atmosfera che si respira al PalaMalaguti per questo derby.



GOLIARDATA Ecco la partenza, da Piazza Azzarita, della bicicletta organizzata domenica dalla Fossa dei Leoni (Foto Vignoli)

CORRIERE dello SPORT-STADIO

MARTEDÌ 25 MARZO 2003

Skipper - Pompea 86 - 57

Finisce con la Fossa che canta "Oi vita mia" insieme ai trenta tifosi napoletani, festanti come a Forlì dopo la sconfitta con la Benetton. Un gemellaggio suggellato da un'amichevole disputata fuori dal Paladozza prima della partita vera. Che in realtà è durata venti minuti, quelli in cui la Pompea è risalita

SUPERBASKET 14

LA REPUBBLICA
SABATO 29 MARZO 2003

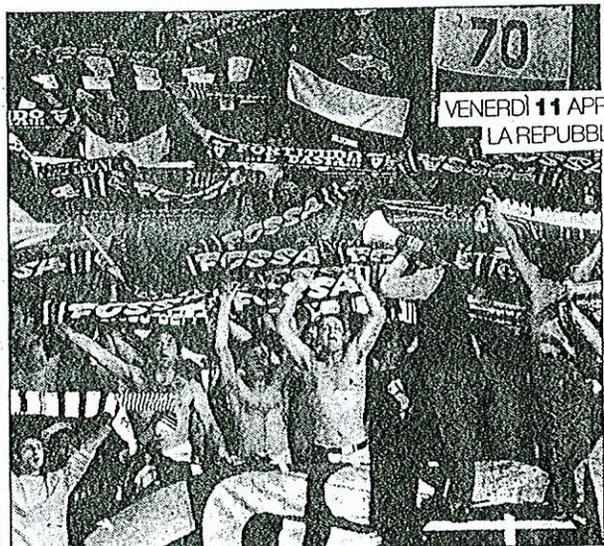
di libri e videogiochi, A.J. è rimasto stupito dall'ambiente del Paladozza: «Un pubblico energetico, che mi ha riportato all'atmosfera del college. Non ha mai smesso di incitare: è il sesto uomo».

Martedì 8 Aprile 2003 ■ Domani

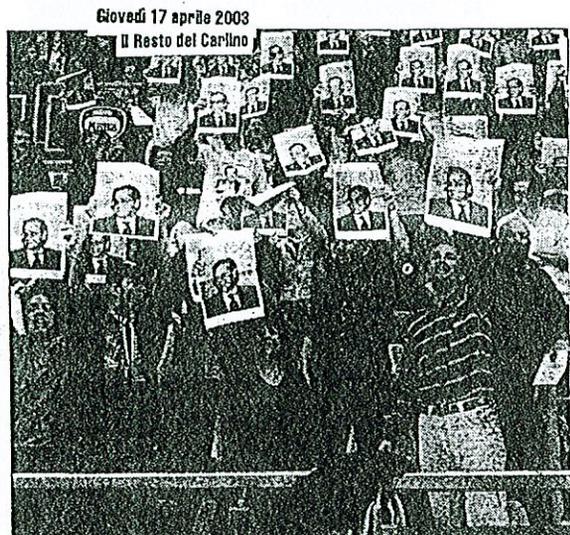
La Fossa del Leoni seguirà la squadra con sei pullman



za. Il popolo dell'Aquila sente però l'evento, la mission impossibile, e, conti alla mano, la Fossa, che ha applicato un prezzo stracciato per la trasferta, in questi giorni ha riempito il proprio sesto pullman, fermandosi nonostante le numerose richieste. Un esodo che mancava da tempo, derby a parte, per appoggiare la squadra. Su un campo nemico,



Tifosi della Fortitudo al PalaSclavo di Siena: ce n'erano circa 400



E la Fossa dei Leoni inferisce sulla Virtus con striscione

la Fossa fa il tifo per Madrigali



Ritratti di Marco Madrigali, presidente della Virtus, esibiti dalla curva biancoblu

opportunità migliori. Come prevedibile, con poco sale in campo, l'antipasto saporito l'ha proposto la Fossa dei Leoni, varando uno sciopero particolare del tifo. «Presenti solo per Marco. Lasciatelo lavorare» e relativo coro. «Non mollare Marco» recitato dalla curva e infine pure un comunicato, ossia una pagina per spiegare i motivi del particolare affetto che la Fossa nutre per il presidente bianconero. Salaci, ma non volgari, per animare un PalaDozza mezzo vuoto (malgrado un charter di 100 dipendenti dell'industria dolciaria Ulker).

GIOVEDÌ 17 APRILE 2003
LA REPUBBLICA

SKIPPER BOLOGNA - ULKER
ISTANBUL 82-86 dts (16-19, 33-39,

e foto dedicati a Madrigali. Serata bizzarra che si era aperta con una curva muta. Quella della Fossa dei Leoni che organizza un banchetto per illustrare la protesta silenziosa per «sostenere» il presidente della Virtus. Dentro, uno striscione, lascia intuire l'intento goliardico: «Per non farti mollare... una partita senza cantare». Al banchetto - «pane e nutella offerte in onore del vecchio e glorioso sponsor», si legge nel volantino distribuito - sono in vendita anche 1.000 adesivi («Non mollare Marco») e 200 magliette, con l'immagine del presidente bianconero, e la scritta «Grazie mamma per averlo fatto virtussino». In curva centinaia di piccoli poster di Madrigali (nella foto) e il ricorso a un ultimo striscione: «Presenti solo per Marco: lasciatelo lavorare».

a. gal.

di Daniele Labanti

«Presenti solo per Marco, lasciatelo lavorare». C'è voluto lo spirito goliardico della Fossa dei Leoni per ravvivare una serata moscia in un PalaDozza svuotato. In programma c'era una di quelle partite inutili, figlie di una formula Uleb che lascia perplessi, e in campo almeno per tre periodi le squadre non hanno fatto nulla per impedire gli sbadigli. Ha involontariamente reso più vivace il clima Zaza Pachulia, eletto bonariamente idolo di un gruppetto di tifosi biancoblu che ne commentavano le gesta.

In questo clima buono per invocare la Cirami, la Fossa s'è messa goliardicamente in sciopero per offrire solidarietà e sostegno al proprietario della Virtus Madrigali. Sono stati appesi poster, è stato distribuito un comunicato. La serata ha così avuto il suo significato per il pubblico, che altrimenti non sarebbe andato oltre la curiosità per il debutto dell'argentino Patricio Prato.

di Maurizio Roveri

BOLOGNA - La partita più inutile è anche la più lunga, dura due ore e sei minuti. Una serata vissuta dalla tifoseria in un modo sicuramente originale, la Fossa dei Leoni non finisce mai di stupire. Si comincia con una coreografia impostata sull'ironia: dalla curva della Fossa spuntano centinaia di manifesti con il faccione di Marco Madrigali, presidente della Virtus, l'altra parte (in crisi) di Basketcity. C'è un lungo striscione che lo invita a non mollare mai, a restare alla guida della vucera. E un altro striscione lancia un'idea: «Per non farti mollare... una partita senza cantare». Ecco perché la Fossa per trenta minuti non fa il tifo, non canta, non sorregge la propria squadra, preferendo i coretti ironici su Madrigali.

Hanno voglia di scherzare, i ragazzi della Fossa. E' una serata da vivere così, in allegria, spensieratamente, intonando slogan, sorridendo. «Un mercoledì da cretini», lo battezzano loro. L'Eurolega è cosa che

CORRIERE dello SPORT-STADIO

GIOVEDÌ 17 APRILE 2003

LA POLIZIA...

PERDE IL PELO MA NON IL VIZIO!!!

E' Domenica 27 Aprile, come sempre, dopo aver passato un po' di tempo ai bar nei pressi del Palazzarita, ci accingiamo ad entrare in Gruppo; arrivati alla porta d'ingresso c'è la solita perquisita della Madama che, sebbene ci conosca anche nei minimi particolari... intimi, non perde il vizio di... toccarci e rovistare nei nostri zaini che, come sempre, contengono sempre gli stessi striscioni e bandierine.

Ma Domenica 27 Aprile c'è qualcosa di nuovo ai cancelli del Palazzarita, il contingente delle guardie è più puntiglioso del solito e "scopre" un bandierino che raffigura in un simbolo di divieto un numero "familiare" alla polizia! Il fatto allarma il solerte madamoto che avvisa il funzionario di turno!

Ma qui è necessario spiegarvi un piccolo antefatto: da diversi anni la Questura ha attivato una sorta di "ufficio stadio" (che ovviamente si occupa anche del Palazzo) che pone ai servizi alle partite sempre gli stessi funzionari che, armati di taccuini, annotano tutto ciò che capita attorno a loro. Ormai questi funzionari fanno parte del contorno del Palazzarita, ci conoscono in maniera approfondita, e si intrattengono con alcuni di noi (alcuni delegati a "sopportare" le loro attenzioni a nome del Gruppo) quando succede qualcosa... o anche quando non succede nulla perché tanto il loro scopo è quello di avere un rapporto il meno conflittuale possibile con noi. E la cosa funziona... non so se dire purtroppo o per fortuna, ma funziona. Da diverso tempo i diffidati "aggratis" sono diminuiti in maniera consistente, e le incomprensioni, che solitamente sfociavano in scontri con le guardie, sono decisamente ridotte all'osso. Ribadisco però la forma dubitativa nel valutare positivamente la situazione, questo tipo di rapporto fa sì che loro di noi conoscano un po' troppe cose. Ma questa è una situazione a cui avremmo potuto rispondere, viste le divergenze raggiunte, solo con l'eliminazione del Gruppo!

Tornando al 27 Aprile, capiamo il perché di tanta rigidità nell'esaminare le nostre sacche; lo capiamo all'arrivo del funzionario di turno: non è nessuno dei "soliti" conosciuti! Cazzo!!!

L'allarme risuona forte, i teppisti della Fossa hanno un bandierino con cui contestano una legge dello Stato, la famigerata 377/01 (che come dice il numero di legge è stata emessa nel 2001 ed è da quell'anno che la contestiamo)!!! Il problema è che la funzionaria (era una madamotta donna) era al secondo servizio con noi e quella bandierina non l'aveva ancora vista per cui arriva perentorio l'ordine: "la lasciate qui!!!" COSA????

Se non fossimo ormai abituati a questi ritorni all'antico da parte del funzionario novello di turno, sarebbe nata sicuramente una questione che sarebbe sfociata nella solita baruffa tra noi e le forze dell'ordine che non perdono un momento per far vedere che sono sempre loro.

La tranquillità di chi sa trattare da tempo, contrapposta alla prevista reazione furibonda preventivata spiazza la funzionaria che viene invitata ad informarsi presso chi il servizio l'ha sempre fatto e mantiene con noi un rapporto di reciproca ostilità ricoperta però da una cortina di rispetto forzato che serve per mantenere fluidi i rapporti tra la Fossa e la Polizia.

Mentre la Funzionaria si informa le trattative comportano che il bandierino torna in possesso del Gruppo (sotto responsabilità personale di uno dei ragazzi) e c'è la promessa che verrà mostrato solo dopo la telefonata fatta a chi conosce la situazione. Effettuata la telefonata chiarificatrice la salomonica decisione rende ancora più ridicola la situazione: "il bandierino entra ed io non ho visto nulla!" Madonna santa! Ma che significa? Che se arriva il Questore e lo vede sto cazzo di bandierino il funzionario si discolpa dicendo i ragazzi hanno fatto i furbi????!!!

La cosa è tristissima! Qui si pone anche in dubbio la possibilità che dei cittadini possano contestare una legge che viene ritenuta, da noi e non solo da noi, repressiva! Con prese di posizioni come quella della funzionaria del 27 si pongono dei freni alla libertà d'espressione! A meno che... noi al palazzo non siamo ritenuti dei cittadini con i diritti normali... Dubbio più volte espresso!

Meditate gente, meditate!!!!

MI FA IL "CAPOREDATTORE" DELLA FANZA: "SCRIVI UN BELL'ARTICOLO SULLA TRASFERTA DI PESARO." VAI TRANQUILLO GLI DICO..... EDDICICAZZI!!!

VORREI RACCONTARVI CHE ERAVAMO IN MILLE..... E INVECE 53 PIÙ UN ALTRO CENTINAIO DI BOLOGNESI.

VORREI DIRVI CHE ALMENO ERA UN BEL PULLMAN IGNORANTE.....!!!!!!!

MI PIACEREBBE STUPIRVI DICENDO CHE C'ERANO 100 PESARESI AGGUERRITI CHE CI ASPETTAVANO..... NON PERVENUTI.

VORREI VANTARMI XCHÈ ABBIAMO FATTO UN GRAN TIFO..... UN BUON TERZO QUARTO E NULLAPIÙ.

SAREI ALMENO LIETO DI DIRVI CHE LA F HA FINALMENTE VINTO IN TRASFERTA..... MOCCHÈ.

IN EFFETTI DIRE CHE È STATA UNA GRAN TRASFERTA PROPRIO NON SI PUÒ, DURANTE IL VIAGGIO DI ANDATA LA FATTANZA SALE VELOCE E INESORABILE VUOI PER DIMENTICARE LE ASSENZE (CAZZO IL MIGLIOR TRASFERTISTA DELLA FOSSA È AMMALATO) VUOI PER NON FAR CASO ALLA PRESENZA DI ALCUNI/E CHE, SI DICE, PORTINO SFIGA. ARRIVATI A PESARO C'È DA CONTRATTARE PER I BIGLIETTI CHE ILM "GENTILISSIMO" ARIO COSTA CI VUOL FAR CREDERE COSTINO SEMPRE E PER TUTTI SOLI 20 EURO!!! DOPO LUNGHE CONTRATTAZIONI, E NON CERTO PER MERITO DEL NOSTRO CARO AMICO, RIUSCIAMO AD ENTRARE PER UNA CIFRA "MOLTO INFERIORE". DENTRO AL PALAZZO C'È POCO DA SEGNALARE, SE NON CHE L'ETÀ MEDIA DEI DIAVOLETTI SI È ULTERIORMENTE ABBASSATA SFIORANDO ORA LA SOGLIA DEI 15 ANNI, FORSE ANCHE PER QUESTO IL LORO TIFO È DAVVERO PESSIMO. TUTTO BENE AL RITORNO DURANTE IL QUALE VIENE MANTENUTA INTATTA LA TRADIZIONE DEL NON FARE IL SOLITO PERSONAGGIO (TRA L'ALTRO CARO AI PESARESI)... MA LE COSE STANNO PER CAMBIARE GENTE, VENITE IN TRASFERTA CON NOI E VEDRETE. CI BECCHIAMO PIÙ IN LA GENTE E CREDETEMI: NOI CI DIVERTIAMO ANCHE SE PERDIAMO (E SCUSATE LA RIMA).

FDL SEZ. FDL

SIENA 09/04/2003 (Eurolega)

Ci si gioca l'accesso alla final four di Barcellona, mica il torneo di Cervia. E' cominciato tutto da lì, a settembre, quando in riviera pensavamo già all'Europa da attraversare. Anche quest'anno a testa alta, pur sempre tra alti e bassi, si intende.. ma Barcellona non è poi così lontana, anche se bisogna passare sopra Siena, già corsara all'andata in piazza Azzarrita. Il popolo biancoblù non si lascia sfuggire certe occasioni, chi aveva la lista con se contro treviso l'ha vista crescere fino a riempire sei pullman e un *pullmanino*... anche perché lo sbattimento del gruppo ha fatto sì che il costo della trasferta fosse più che contenuto (10 €).

Ritrovo ore 17.15 al solito posto, scriviamo lo striscione "Leoni pronti alla battaglia, portiamo in alto la nostra maglia", tutto pronto salvo che i pullman arrivano alla spicciolata e ci si muove con un'ora di ritardo... un'ora e un po' visto che gli sbirri che ci precedono non sanno come arrivare al casello giusto... e dire che a Bologna non si perde nemmeno un bambino!!!

I pullman vedono la presenza di facce molto note in curva, che potevamo ritrovare qualche anno fa dietro agli striscioni di FREAK e UNICI, una nutrita presenza *andrea costiana* con ragazzi appartenenti ai gruppi di riferimento, la FdL Cento con due esponenti... più tutti i tifosi *normali*, fra i quali sono presenti anche giovani alla prima trasferta o quasi. Una bella balotta, non c'è che dire. Il nostro pullman(???) è di quelli a clacson bitonale, ormai in uso solo sulla tratta Loiano-Monghidoro... meglio così: possiamo metterci in libertà. Il *retropullman* è di tutto rispetto, i più hanno ormai i "20 in poppa" e l'entusiasmo è notevole, come la cassa che giungerà da lì a poco. Siamo tutti i carichi, basta guardarsi in faccia. Al parcheggio del palazzo a Siena troviamo, oltre a parecchie macchine giunte da bologna, gli sbirri *Made in BO* (con entrambi i capoccia!), una discreta presenza di sbirraglia locale e pulotti petroniani in borghese (a furia di avervi tra i piedi a momenti vi allungavo un cazzetto "eppure lui qui lo conosco, ops... cazzo se lo conosco!!!"). Purtroppo si sparge la voce che i turchi (ULKER) le han date di santa ragione ai campioni in carica greci (PANA)... l'impresa per i ragaz è quasi disperata, vincere di 16 per continuare a crederci! Il fiume biancoblù invade la curva, la fotta è immensa, le prime file dietro la balaustra sono uno spettacolo, i leoni a torso nudo agitano bandiere (il leone rosso nello sventolio, dominava la curva) e cazzetti (tra i quali il nuovo *Ritorno a Coney Island*)... da lì a poco daremo vita ad una sciarpata memorabile, a detta degli stessi senesi, comunque degni rivali. I mensanini mostrano lo striscione a metà tempo, "politica in curva non è la nostra realtà; ma seminare morte rimane un'assurdità. No a tutte le guerre", parole che fanno riflettere: partono applausi anche dal nostro settore. E' una sfida canora che non conosce tregua, nemmeno quando abbiamo la certezza che la F non ce la può fare, ma i ragaz in campo si sbattono e ci rendono orgogliosi di loro, il capitano in primis.. il Baso a fine partita (vinta di 4) porta tutti sotto la curva, la squadra è unita e ci ha dato fino alla fine, a lei va il nostro ultimo applauso della giornata. Non l'ultimo coro però: sale in balaustra il *Capo* e ricorda a tutti chi sono i *Biancoazzurri*: ...e puoi star sicuro che, che di meglio non ce n'è... anche oggi l'abbiamo dimostrato: dentro di noi l'adrenalina (il sangue ultras) è a mille, ci godiamo brividi e *lacrimoni*!

Abbiamo assistito al "fermo" di un ottuagenario senese che ce l'aveva con noi (gli sbirri, i soliti eroi!!!), all'*aereo* mostrato da un deficiente e all'applauso che ci rivolge Ataman, coach turco dei senesi, con il quale c'era stato un simpatico scambio di battute a Bormio... non capita spesso che ti venga attribuito un riconoscimento dall'avversario. Fuori, prima di far ritorno sotto le due torri, scherziamo con le torce e gli sbirri si incazzano.. prenderli per il culo è sempre un piacere!!!

Luglio: Appena usciti i calendari, insieme alle date delle trasferte a rischio è d'obbligo guardare quando si va dai fratelli Reggini, e con nostra somma gioia scopriamo che la data fissata è il 3 di aprile. GIOVEDÌ 3 aprile. Che culo eh, una trasferta lunga di giovedì. E' dall'86 che le trasferte abbiamo deciso di non saltarle, figurati se saltiamo proprio Reggio, bastano solo 2 giorni di ferie! Per comodità decidiamo che quest'anno si va giù in treno, immaginando di essere al massimo una decina. Ed invece le molle son cariche, e la sera prima della partita, alle 20.30 in stazione, siamo in VENTIDUE Di questi 22, 2 vengono dalla Liguria ed 1 da Rovigo. Prima che il treno parta c'è il tempo per "Degustare" un paio di bocce di vino, fare qualche foto e gli ultimi saluti ai fedelissimi venutici a salutare.

SIGNORI, IN CARROZZA!!! Il treno è troppo chic per i nostri gusti, ma essendo una bazza ne abbiamo approfittato!!! Il gruppo si divide in 2 tronconi, in uno la zona fumatori, nell'altro la zona Eno-Gastronomica. Quest'ultima riscuote un gran successo. Abbiamo infatti salumi da molti parti d'Italia, e non solo, abbiamo 6/7 torte, pizze e crescente, sottaceti vari e piccantissimi, ed un parco vini veramente eccezionale. La cucina rimane aperta fino a tardi, ogni controllore viene omaggiato con assaggi vari, ed il vino scorre a fiumi. Un salto nella zona fumatori, ma niente, solo nebbia, quindi si ritorna di là, dove i più vecchi per militanza raccontano MILLE episodi passati. Magari son già sentiti e risentiti, ma riascoltarli un'altra volta è sempre bello e non fa mai male. Man mano che passa il tempo si è sempre di meno, e gli ultimi mollano il colpo verso le 6 del mattino. Giusto il tempo di appoggiarsi, perché verso le 9 siamo in piedi, siamo vicini alla meta, dove saremo mezz'ora più tardi. In stazione a Reggio la colazione è d'obbligo, arrivano i primi ragazzi del Total Kaos, saluti, baci, abbracci, e "SGRIDATA", perché non dovevamo fare colazione!!!

Ci portano nella loro sede, che hanno da quest'anno, e ci fanno accomodare (cazzo, ce lo avessimo anche noi un posto così!). Il motivo della sgridata di prima stava nel fatto che arrivano due enormi cabaret di paste veramente buonissime, ma naturalmente il fatto di fare 2 colazioni non ci spaventa, cosicché ci rituffiamo sul cibo. Insieme alle paste iniziano a girare Amaro del Capo e Montenegro (per favore pietà, sono solo le 11 di mattina!). La mattinata continua nel campetto vicino alla sede, prima triangolare di basket, vinto ovviamente da noi, poi un po' di calcetto spettacolo. Intanto i Reggini continuano ad aumentare di numero (anche da loro è un giorno lavorativo), particolarmente apprezzato da tutto il campetto l'arrivo di uno dei vecchi. E viene così l'ora di andare a pranzo. Sono le 14, ed il ristorante ci aspetta, giunge la voce che non potremo fare troppo casino a tavola, ma mi sa che è uno scherzo. 2 gran belle tavolate, è molto bello stare tutti mischiati insieme, senza sapere se sei Fossa o Tk. Iniziamo coi brindisi, il primo è dedicato a Massimo, ultras della Viola morto la scorsa estate. Brindisi più o meno seri, che parlano di noi, del nostro stare insieme, della nostra grandissima amicizia. Ci si prende in giro, si parla di triestini e napoletani, ma il coro che si leva più spesso è REGGIO E BOLOGNA, C'E' SOLO REGGIO E BOLOGNA. Il mangiare è troppo buono, continuano ad arrivare antipasti, in pochi riusciranno a mangiare la minestra. Tutto questo inaffiato da innumerevoli caraffe di vino rosso, e ancora brindisi che si sprecano, da segnalare anche quello a Micio Blasi. E così, non so come, dopo vari ammazzacaffè, ci ritroviamo in spiaggia, la fattanza e la stanchezza sono tangibili (vabbhè, diciamo chiare), qualcuno azzarda di fare un bagno, ma quest'anno il tempo non lo permette, mannaggia! Fatto sta che qualcuno collassa, qualcuno dorme, qualcun altro si mette ad inchiodare, è già ora di andare al palazzo. Siamo tra i primi ad entrare, quattro cori, un saluto ai giocatori e due cazzate, siamo pronti per il gemellaggio in campo, con in seguito lo scambio di una bandiera da sventolare nelle curva opposta. Il nostro striscione è X UN GEMELLAGGIO COSI', IN 22 DI GIOVEDÌ'!!! Loro rispondono con una coreografia. Bandierone grande di 4 colori (bianco-blu-nero-arancio) con sopra il nostro simbolo e il loro, e poi lo striscione: DUE SIMBOLI IN UNA BANDIERA... X NOI AMICIZIA VERA. Veramente bello!!! Reciproci cori a favore e si parte col match. Loro sembrano aumentati rispetto all'anno scorso, sono compatti e colorati, e cantano piuttosto bene, considerando anche che il palazzo non segue molto. Noi facciamo il possibile, come nostro solito sbandieriamo e a volte riusciamo a farci sentire. Da segnalare un ottimo gavettone eseguito da due di noi nel terzo quarto ai danni della loro curva. La partita è sempre punto a punto, ma il punto in più alla fine ce l'ha la F!!! Il Baso porta tutta la squadra sotto di noi, è bellissimo. Raccogliamo i nostri stracci, ci ricongiungiamo coi ragazzi, ed andiamo fuori a far balotta. Salutiamo i giocatori e ci trasferiamo in stazione, alle 00.30 (con mezz'ora di ritardo) dovremo ripartire. Le ultime battute tutti insieme, i soliti inviti per quest'estate, e poi via, di nuovo verso Bologna. Questa volta il treno è un po' meno bello, ma abbiamo tutto il vagone per noi, cosa che dopo si rivelerà importantissima. Riapre la cucina, a salumi siamo ancora messi bene, non si sa come dopo una giornata passata a mangiare, la gente abbia ancora fame. Vicino alla cucina c'è una balottina intelligente che gioca a "giaguaro", ma la stanchezza pian piano assale tutto il vagone, che essendo occupato solo da noi, viene comodamente tramutato in 22 posti letto. Il risveglio è in Toscana, l'addetto alla cucina è sceso a Roma, ma ha lasciato tutto al suo compare, che si fa trovare all'altezza e sforna colazioni per tutti. Ci siamo quasi, ultimi aneddoti, ultime cazzate, qualcuno che racconta la storia della sua vita e ORE 12.30 STAZIONE DI BOLOGNA CENTRALE. Signori si scende, è stato bellissimo, 2 giorni di ferie veramente ben spesi!!!

F.d.L. sez. « C'E' SOLO REGGIO E BOLOGNA »

È la vigilia di pasqua, è sabato, ci sarebbe Modena-Bologna, ma il nostro calendario dice Udine. Siamo più di trenta un giorno prima della partenza, ma tra la sera e la mattina seguente si tolgono dalla lista la bellezza di 7 persone, tra l'altro tutte importanti, essendo tutta gente che comunque c'è spesso in trasferta e segue le riunioni. Ed infatti ci troviamo a partire in 24, e tra questi quelli, diciamo così, pronti in caso di scontri, sarebbero al massimo una quindicina. Lo so, si va ad Udine dove i rapporti sono abbastanza distesi, però questa cosa ha fatto riflettere parecchi di noi sul pullman e non è stata presa tanto bene. Vabbhè, lasciamo da parte i rimpianti ed alle 14 siamo pronti a partire dal CentroBorgo. La balotta dietro è comunque ignorante come non mai, come si suol dire POCHI MA BUONI!!! Si fa qualche birretta, si dicono MILLE cazzate, e ci si diverte ad imbrattare i pannelli sistemati nel vetro dietro. Eh sì, abbiamo sistemato dei pannelli da poterci attaccare il bersaglio, visto che oggi è in programma il torneo di Freccette!!! Il torneo entra subito nel vivo, le sfide sono appassionanti, è un gran spettacolo. Facciamo due tornei, i finalisti sono sempre quelli e vincono una volta per uno. Beati loro, con l'euro a testa di tutti i partecipanti ai tornei si sono pagati la trasferta. Le freccette ci occupano gran parte del viaggio, e raggiungiamo Udine mezz'oretta prima dell'inizio. Gli udinesi in una decina sono lì che ci aspettano, ci daranno i biglietti a 10 euro come glieli avevamo dati noi. Penso che non facciamo un'ottima figura quando ci vedono scendere uno alla volta e magari si aspettavano ben altro da uno dei gruppi più importanti del panorama. Vabbhè oh, amen!!! Ad aspettarci ci sono anche 4 nostri amici dei Forever Ultras Gorizia, che verranno in curva con noi e ci regaleranno una cassa di birra a fine partita. Entriamo, ci compattiamo dietro lo striscione ed iniziamo a cantare e sbandierare. Il Gruppo Deciso, gruppo portante della curva di casa, è in sciopero. Fanno sgombrare tutta la curva e lasciano attaccato lo striscione "ECCO IL VOSTRO SALOTTO" riferito al resto del pubblico, col quale ci sono stati scazzi nei giorni precedenti. Quindi pur non essendo in molti ci facciamo sentire sempre, cantiamo come nostro solito per tutta la partita, ma questo non serve a guidare la F alla vittoria. La squadra passa sotto di noi, e capitano Basile chiede scusa per l'ennesima figuraccia rimediata in trasferta. Il palazzo si è acceso a tratti, applaudendo nei momenti buoni della squadra, per poi zittirsi nei momentacci! Usciamo, e al pullman incontriamo alcuni ragazzi dei Friulani al Seguito, della curva dell'Udinese. Con loro c'è qualche amicizia personale e scambiamo quattro chiacchiere insieme. Il viaggio di ritorno scorre abbastanza tranquillo, anche se la didietro si rischia di arrivare al delirio, tra poesie di Poeti Suburbani, gare di surf a Minerbio e strani animali che si arrampicano nel vetro dietro, arriviamo a casa con male alle mascelle a forza di ridere. La prossima è Varese, mi raccomando...

F.d.L. sez. « Pochi Intimi »

VARESE 03-05-2003

CARA FANZA, QUESTA È LA PRIMA VOLTA CHE VADO A VARESE COL GRUPPO E TE LA RACCONTO !!
 Caldissimo pomeriggio al Centroborgo, sono le 16 ed il pullman è pronto a partire in direzione Varese. Il termometro segna 27 gradi, e si sentono tutti, ma si sente di più la fotta di andare in uno dei palazzetti più "temuti" dai gruppi ultras del basket italiano. *Per quanto ci riguarda ne ho sempre sentito parlare bene dei varesini, mi raccontano i vecchi che con loro ci sono sempre stati dei begli scontri. Lo scorso anno ero carico per andare, ma purtroppo, il pullman s'è rotto e non siamo arrivati.* Per colpa di 2 ritardatari partiamo alle 16.10, gli alcolici ci sono, ma non girano ad un ritmo vorticoso come sempre, essendo una trasferta a rischio è meglio essere svegli! La prima sosta è al motta dopo Fiorenzuola, dove sale un leone proveniente dalla Liguria. Con lui siamo al completo: 52. *Ti dirò, di questi 52 ce ne sono almeno una quarantina di cui posso fidarmi tranquillamente nel caso in cui dovesse succedere "qualcosa".* Ripartiti organizziamo il torneo di tiro alla fune sul pullman. Divisi in 4 squadre diamo vita ad una gara entusiasmante fatta di muscoli e di strategia, e nella quale alla fine la spunterà la squadra degli arancioni. Fatto ciò, vediamo di recuperare le forze perché la meta si avvicina. In prossimità di Varese ci prendono in consegna 3 macchine della polizia, ci vorrebbero tenere fermi in un motta, noi ci impuntiamo che vogliamo andare, e così si va, ma ci fanno fare un giro dell'oca ed arriviamo solo 10 minuti prima dell'inizio. Per l'occasione abbiamo tutti una tuta bianca (con un leone stampato dietro per evitare fraintendimenti politici) ed una bandiera in mano. *Siamo veramente belli tutti vestiti uguali e pronti, ma di mossa in giro ce n'è poca. Rimaniamo comunque compatti ed attenti ad ogni individuo sospetto!* Le bandiere non ce le fanno entrare, le lasciamo sul pullman, ed entriamo. Siamo lassù in piccionaia, ma cantiamo forte e ci facciamo sentire. Di fronte a noi, la curva di casa, la Gioventù BiancoRossa. *Mi hanno sempre parlato bene dei Boys, il gruppo che c'era prima, quelli che ci sono adesso devono ancora dimostrare parecchio.* Ad inizio partita fanno una coreografia con cartoncini bianchi e rossi e uno striscione per il Poz: "8 anni indelebili, Grazie POZ". *Potete fare di meglio.* Noi facciamo i cori ai nostri ex, il Menego, che ci saluta, e De Pol, che non sente. La loro curva è stipata, ma non cantano di continuo, hanno delle pause e non sempre la stessa intensità nella potenza del coro. Sono pessimi poi quando nel terzo quarto tirano giù il bandierone col nome dello sponsor. Noi, grazie anche al rimbombo del buco in cui siamo, cantiamo forte, ci facciamo sentire spesso, e lo facciamo continuamente per tutta la partita. Peccato che la F non ci aiuti neanche questa volta, perdendo inesorabilmente l'ennesima trasferta. Siamo pronti per uscire, tutti con la tuta, tutti insieme. *Bisogna avere mille occhi perché fuori sono veramente in parecchi, ma divisi in vari gruppettini. Noi siamo carichi, solo che la Polizia fa quadarato intorno a noi, e loro si avvicinano al massimo a 3 metri per insultarci, senza mai provare qualcosa di concreto.* Non succede niente, saliamo pian piano sul pullman, magari succede qualcosa più avanti, ed invece ci ritroviamo in autostrada, come una normale trasferta. *Cazzo, invece era Varese, pensavo succedesse qualcosa, ma niente. Ah, mannaia la Repressione!* Il ritorno è tranquillo, qualche tafferuglio tra di noi, così, per sfogarsi un attimo, si mangia, si beve, si dicono cazzate, e anche la trasferta di Varese ce la mettiamo alle spalle, e alle 4 è già ora di andare a nanna.

F.d.L. sez. "C'E' SEMPRE UNA PRIMA VOLTA"

OLD STYLE

Ritengo opportuno riproporre questo pezzo perchè trovo che le condizioni di adesso siano molto simili a quelle di allora, ed alcuni commenti e comportamenti ultimamente di moda potrebbero causare degli scompensi estremamente negativi: non ho bisogno di spiegare altro, visto quant'è stato esaustivo l'autore del pezzo di 12 anni fa...

GRUPPO - COMPAGNIA O... UN IBRIDO RISULTATO ??..

PREMESSA: non è facile, almeno per me, avere delle idee e riuscire poi a riprodurle in scritti comprensibili agli altri, però credo che questa volta debba sforzarmi a tutti i costi ritenendo importante per i ragazzi del gruppo lo sviluppo delle perplessità che ho da un po' di tempo. Questa sarà un'autocritica in primis a me, poi nei confronti della Fossa (...ed automaticamente ai ragazzi che ve ne fanno parte...).

Non tutti però sono chiamati in causa, ma principalmente lo sono coloro che, come me, formano il gruppo centrale. Inoltre vorrei specificare il perchè su di un giornalino che leggono tutti, mi accinga a scrivere un articolo che può sembrare rivolto a poche persone. I motivi sono relativamente semplici, intanto esiste la mia convinzione che l'argomento in questione sia comune a svariate persone, e pur avendo affrontato il problema parlandone personalmente, ho avuto l'impressione che le parole si dimentichino in fretta e che addirittura a voce siano soggette alle più varie interpretazioni (...che guardo caso sono sempre a svantaggio di chi le dice.....).

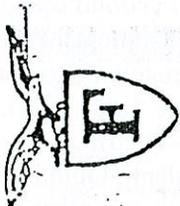
La prima autocritica è che probabilmente ho sempre avuto un'idea sbagliata su come debba essere un gruppo ULTRAS o, altrimenti non sono mai stato capace di sviluppare questa mia idea. Se prima della scissione di F.B.B. alle riunioni del gruppo ero sempre in minoranza ed ero additato come l'estremista a tutti i costi, ora che ci sono persone più vicine a me come modo di pensare, (almeno credo) continuo ad avere le stesse perplessità di essere in minoranza non tanto alle riunioni, visto che per scelta non ci vado più, ma nelle cose tipo vivere la gradinata e perchè no anche nelle stesse decisioni nel fare le cose come ad esempio portare avanti il gruppo (più che in minoranza forse agli altri non gliene frega un cazzo...).

Prima dell'uscita di Squalo e prima ancora di quella di Vecchi (per i militanti di vecchia data), la si menava sul fatto che ci fossero persone che prendevano decisioni per i fatti loro e che di fatto il resto del gruppo fosse all'oscuro di tutto ciò che si facesse. Ora che non è così, che c'è un gruppo che se vuole è al corrente di tutto la si continua a menare sul fatto che c'è chi prende decisioni da solo.

Se le cose non si sanno è perchè alla gente fondamentalmente non interessa nulla e preferisce magari farsi una bevuta, ridere, fare battutine e per ultimo, visto che va molto di moda, parlare dietro alla gente. Quando poi capita che si va alla cena con Valdas, c'è una trasferta con un costo più elevato del solito o non ci si trova a non fare gli striscioni la domenica mattina, (quindi tutti esempi dove il gruppo doveva decidere qualcosa ma non l'ha fatto...), ci sono gli scazzi, le incazzature, le litigate e le battutine oramai diventate feroci accuse all'indirizzo del malcapitato di turno.

All'epoca di Vecchi non era così e nemmeno quando c'era Squalo e se qualcosa non andava nessuno diceva niente prima o durante, semmai dopo; ma poi era già stato tutto deciso. Questo pensiero mi fa rabbrivire perchè se la dimostrazione che la gestione collettiva di un gruppo è come siamo ora, era sicuramente meglio quando esistevano i "decisionisti" che almeno le cose si facevano e se qualcosa non andava sapevi da chi andare, e nessuno diceva in non so niente.

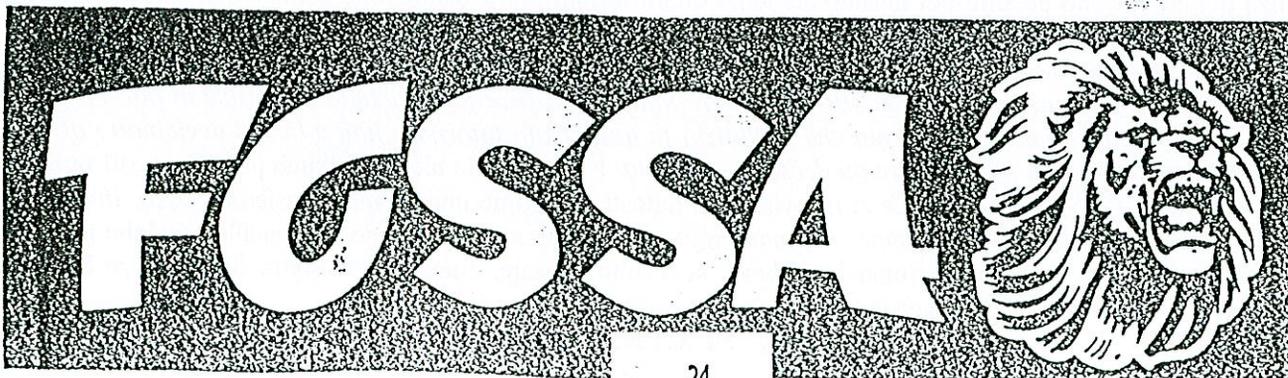
SEQUE...



ANNO 4° N°16
GENNAIO 1991

FdL sez. Banca
e/o

FdL sez. Parrucchiera



Noi abbiamo avuto la velleità di voler provare a fare di un gruppo ultras una compagnia di amici. Una domanda che rivolgo a persone ben precise: "Ci siamo riusciti?".
Ho per primo ero il sostenitore di questo iniziativa perchè pensavo valida l'equazione ULTRAS=RAZZAZZO RIBELLE. Premetto che per me "ragazzo ribelle" significa rifiuto del sistema imposto sempre e comunque; dimostrazione nelle scelte di vita della differenza di mentalità rispetto ai "borghesi" e da qui potete metterci le cose più disparate: dall'ascoltare un certo tipo di musica, all'attenzione delle situazioni sociali che ci circondano. Queste particolarità per i soggetti più "impegnati socialmente" altrimenti si potrebbe accennare al rifiuto della moda, basti ricordare la differenza fra i virtuosisti e noi.

Ebbene ritorno all'equazione: mi sono dovuto ricredere "maramente, almeno per ciò che mi circonda, perchè quella equazione non era totalmente vera; ho capito che quello che volevo io, o meglio che credevo, cioè che l'aggregazione ad un gruppo ultras non avveniva perchè esistevano a priori quei motivi, ma perchè la Fossa è comunque una situazione di sfogo domenicale ed aggrega perchè esiste la Fortitudo non per altro. Questo è anche logico, però quello che intendo è che la Fossa c'è in quanto esistono persone che hanno voglia di urlare per la squadra, contro gli arbitri, contro gli avversari ma questo non implica che socialmente durante la settimana costoro siano "ULTRAS" (..ed è una cosa di cui dobbiamo renderci conto....).

La Fanzina l'abbiamo creata perchè diventava... sì un nostro orgoglio dove far della controinformazione, ma credo e ne sono convinto (come spero gli altri) per fare TENDENZA, per diffondere le nostre idee ecc... Ci stiamo riuscendo??? Secondo me l'abbiamo fatto per un po', abbiamo coinvolto una parte di persone e quando credevano di aver raggiunto quell'obiettivo di aggregazione, l'abbiamo bruciato ancora prima di concretizzarlo.

Per un certo periodo si sono fatte uscite in 20-25 persone, canti a squarciagola in piazze, conti saluti per via dei casini fatti. Credevamo di essere riusciti a creare una compagnia non è forse vero? E invece è crollato tutto poiché nessuno è riuscito a capire che non bastava uscire per dei compleanni per credersi amici, che l'amicizia è una altra cosa. Ed è qui che entra in ballo il gruppo di amici; noi ci siamo intestarditi non a tutti andavano certe cose che si facevano ma a costo di continuare a urlare, abbiamo perso per strada dell'8 persone taciendole anche d'infanzia senza provare a capire il perchè si fossero allontanate da noi. Se tutto ciò fosse però rimasto separato dal gruppo del palazzo forse sarebbe stato diverso, ma non era quello che volevamo.

Gruppo, compagnia la medesima cosa e quindi i motivi di dissidi si trasferivano sulle gradinate ed in balaustra continuando a gettare fango addosso.

Vi ricordate quest'estate i 5 disperati in giro per Bologna a maledire i falsi amici?

E forse ora non continua ad essere la stessa cosa? Per quali motivi, ad esempio ora sono io un oggetto di critiche a volte anche velenose? Non è forse perchè anch'io mi sono bruciato in questa corsa sfrenata verso un qualcosa che non riusciamo a tenere in piedi e, rendendocene conto mi sono allontanato? L'amicizia eh!!

Ora è chiaro che sto parlando di me ed io stesso ho fatto molti errori, posso avere scusatine più o meno maliziose ti vengono sempre ripresentati, ed allora???

Tra l'altro se noi siamo il gruppo e la compagnia allo stesso tempo, quando proviamo a rinforarci per la FOSSA DEI LEONI? Dopo aver finito i tornei di subuteo, le bevute in osteria, le fumate imboscate, gli allenamenti di basket, le frecciatine e quello che per una settimana non si è fatto vedere, troveremo il tempo di parlare sia della tanto decantata amicizia e decidere di parlare sul serio del Gruppo?

Io spero che dopo questo "sfogo" non ci sia quello che dice: "tanto io gliel'ho già data su", perchè fra quelli a cui ho pensato scrivendo quest'articolo ci sono tutti quelli che dovrebbero essere le "nuove" leve della FOSSA.

Mi rendo conto che ci sono tantissime cose da dire ancora e mi sembra che non si possano esaurire in questo "pseudo-articolo". vorrei però provare ad innescare una discussione fra di noi perchè se no altrimenti il gruppo va a culo. Questo penso sia insopportabile per tutti. Io credo che dovremmo tornare a scindere il gruppo FOSSA dalla compagnia, non a tutti va di andare al Casalone o in giro per la provincia a cercare dei concerti, non a tutti va di trovarsi ai giardini magari a non fare niente. Non che questo sia sbagliato, però ci sono persone alle quali non piacciono le "nostre" cose, che magari si sono avvicinate a noi più per curiosità che per scelta di vita e non è giusto tacciarle d'infanzia o no? Credo anche che dovremmo portare più rispetto a noi stessi, anche nelle piccole cose, non continuando a fare quello che ci pare, chiedendo poi scusa quando uno s'incazza. Non credo neppure utile continuare a sparare dietro agli altri, seminando zizzania e inventandosi cose mai dette o mai fatte e, comunque al di là di questo, se uno ha dei problemi con un altro si chiarisce con la persona in questione e non coinvolge tutto il gruppo.

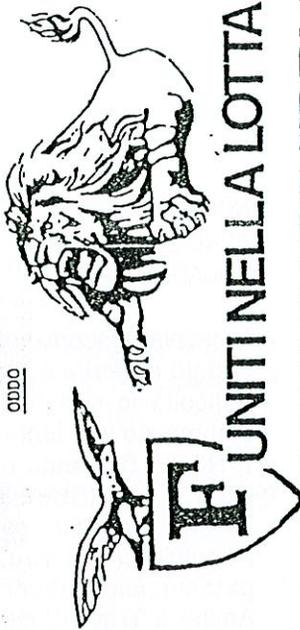
Però rimanga chiaro che la FOSSA DEI LEONI non deve nemmeno essere "sfiorata" da questi scazzi. Io sono nel gruppo perchè tengo alla Fortitudo ed al gruppo stesso, ma non ho intenzione di rovinarmi il fegato per cose al di fuori di queste due entità.

Nessuno si è mai chiesto cosa dovremmo fare rispetto alla nuova dirigenza? Se mi consentite sono cose di cui un gruppo ultras si dovrebbe occupare, se non lo fa lui chi cazzo lo deve fare??? Per favore smettiamo di sporcarci la bocca con la parola "amici" quando fra molti di noi c'è solo una solidarietà di corpo ed è anche giusto visto che non siamo tutti simili (e per essere amici ci vogliono parecchie cose...). Non voglio dettare una specie di legge su come devono essere le cose, me ne guardo bene, anzi mi metto fra i primi che devono farsi un'autocritica, ma vorrei essere seguito da qualcun'altro.

Per ultima cosa riguardo a critiche del dopo "articolo" io mi chiamo fuori rispetto a frasi del tipo: "hai visto parla tanto poi fa il contrario...", il motivo è semplicissimo e cioè da ora la cosa alla quale tengo non è tanto il gruppo o la Fortitudo ma chiarire ed eliminare certe cose, poi si vedrà. O.K.????

Un divertentissimo "Vaffanculo" a chi ha creduto e con convinzione ha sostenuto che gliel'avessi data su e non sarei andato a Fabriano; credo che questo cumolo di parole soprascritte siano la smentita più secca e poi anche se io mi faccio da parte tranquilli che la FOSSA DEI LEONI continuerebbe ad esistere, alla faccia di tutti!!!!!!

ODDO



A DIFESA DI UN SIMBOLO

ALLA SCOPERTA DI...

NOME: REBELS

ANNO DI FONDAZIONE: 1998

SQUADRA: BENETTON TREVISO

I Rebels nascono ufficialmente nel '98 da una scissione dalla GBV per contrasti interni. La GBV è poi andata a morire a causa di mancanza di persone idonee a gestire un gruppo importante. Un momento di difficoltà lo si è avuto nel 2000 a causa delle diffide post-scudetto Fortitudo. Dal 2001 il gruppo ha cominciato una lenta risalita, peraltro favorita dagli ottimi risultati della squadra.

I "REBELS" hanno un unico gemellaggio con l' Inferno Biancorosso Pesaro e rapporto di amicizia forte con Reggiani(SH) e Biellesi(DANNATI).

Le rivalità più sentite sono quelle con Bolognesi(FOSSA), Rosetani(KAPOVOLTI, BRIGATA), Reggini(TOTAL KAOS), Romani(WARRIORS) e Udinesi(GRUPPO DECISO). Non sono mancati in passato, anche recente, episodi di violenza con alcuni di questi gruppi ultras.

Anche a Treviso, come nel resto d'Italia, i rapporti con le forze dell'ordine non sono idilliaci in quanto tutti i componenti del gruppo sono conosciuti e quindi non è facile muoversi liberamente dentro e fuori dal palazzo. Sulle leggi speciali non hanno un'idea positiva in quanto se una legge diventa "speciale" c'è qualcosa che non va. Giova ricordare che negli anni 30, nell'allora repubblica di Germania, un imbianchino austriaco propose delle leggi speciali contro gli ebrei, e tutti sappiamo come si andò a finire la storia. Credono che non serva fare leggi speciali in quanto non si capisce perché una rissa in un palazzo venga punita di più di una rissa al bar ... o al parlamento. Lo ripetiamo, le leggi speciali si fanno per lavarsi la coscienza sporca o per mascherare un'incapacità di agire!!!

I REBELS si dichiarano fermamente apolitici. Ognuno ha le sue idee (che spaziano da destra a sinistra) ma restano sue. Al palazzo e in trasferta esiste solo il gruppo e la squadra, tutto il resto è aria fritta. Con questo atteggiamento hanno fatto sì che certe frange politicizzate non si avvicinassero alla curva, pagando dazio dal punto di vista di una certa dinamicità (e penso abbiate capito cosa intendono). Infatti a Treviso ci sono numerosi esponenti di Forza Nuova, nessuno al Palaverde.

Anche i "RIBELLI" pensano che il "caroprezzi" sia un problema da arginare il prima possibile. Per esempio, al Palaverde una curva costa 13 euro, un settore ospiti 18 euro (e volevano farlo a 20). In Benetton adottano il principio della reciprocità, cioè fanno pagare agli ospiti quello che pagano i propri tifosi in trasferta. Secondo loro un giro di telefonate tra rappresentanti dei vari gruppi di curva (da farsi in estate, a fine campionato) può fare sì che si intervenga per fissare un tetto massimo al prezzo (13 euro??). Nel caso, le società, rispondessero picche, dicono che si potrebbe agire di comune accordo per fargli cambiare idea. Cinque minuti di sciopero prima di OGNI partita casalinga potrebbe essere un simbolo di dissenso. Il fatto è che sfruttano le nostre divisioni per mantenere alti i prezzi. Immaginatevi un Fortitudo -Treviso con entrambe le curve in silenzio per un quarto...

Per i "REBELS" essere ultrà significa amare incondizionatamente la propria squadra (e amare porta talvolta anche ad odiare) e la propria città. Significa uscire dal palazzo con le mani arrossate e senza voce. Significa accettare il confronto con le altre tifoserie non a testa bassa ma con un certo razionalità (sarebbe da sciocchi attaccare quando sei in una situazione di evidente inferiorità). Significa rispettare quei gruppi che si presentano a Treviso in pochi elementi, seppur gruppi rivali, e non cercare di attaccarli approfittando della superiorità numerica. Significa avere la memoria da elefante e non dimenticarsi che ogni onta va comunque vendicata, presto o tardi. Significa però coinvolgere anche le generazioni più giovani e far loro capire che il sacro fuoco che ci anima è uno degli ultimi esempi di romanticismo e la soddisfazione più grande è vedere che riescono a capirlo e che anche loro provano le nostre stesse emozioni.

Per quel che riguarda un confronto con gli altri gruppi attraverso un raduno ultras, loro pensano che se fatti con scopi propositivi e egualitari possano essere un bene. Se invece questi raduni devono solo servire a regolare conti o a magnificarsi, meglio che ognuno se ne stia a casa sua. E non credono che sia necessaria la presenza totale dei gruppi. Chi c'è si confronta, gli altri amen.

I "REBELS" non hanno un sito ufficiale e questo è dovuto al fatto che pensano che sia troppo facile "infamare" via internet e farla franca.

IL GRUPPO COMICO INTERVISTA

EMILIO KOVACIC

-Emilio, oggi tocca a te! E' vero che sei sempre il primo ad uscire dagli spogliatoi perché sei il più veloce ad asciugarti i capelli?

Eh sì, qualche volta ho il problema di trovare il phon perché l'altra gente me lo prende e allora devo aspettare, ma il phon è il MIO!!! E poi mi nascondono anche il gel!

-Sei alto 2 metri e 13 centimetri.

Ha validità anche in Croazia la "Legge della ELLE"?

Questo è FALSO!!! Il mio corpo è tutto proporzionale!!! (*ndr, Notizia poi confermata da Basile e Galanda*)

-Boniciolli o Repesa?

Con chi dei due preferivi essere infortunato?

Cazzo, è lo stesso. Quando sono infortunato io sono incazzato, e anche loro sono incazzati, e questo proprio non va bene!

-Cosa ne pensi del Grande Fratello?

Anche nel tuo paese esiste un programma tanto intelligente?

Ah, io l'ho visto una volta sola.

Ho visto una donna con la faccia da bulldog e con il fisico di mio nonno e allora ho deciso che non lo guardo più!

-E' vero che quando uscite tu, Abele e Roggiani vi trovate al supermercato tra i pelati?

Andiamo sempre a fare la spesa insieme. Ci troviamo bene insieme, ci chiamano GRUPPO PELATI!

Peccato che Repesa non è pelato, sennò saremo 4 TESTE BELLE!!!

-Quando cambierà il vento e la Fortitudo non avrà più bisogno di te, che strada imboccherai?

Via Emilio Ponente o Via Emilio Levante?

Ah, questo proprio non lo so.

L'importante è che non vado in Via Emilia Virus!!!

-Domanda secca: sodo o preliminari?

Oh, io sono un tipo molto romantico.

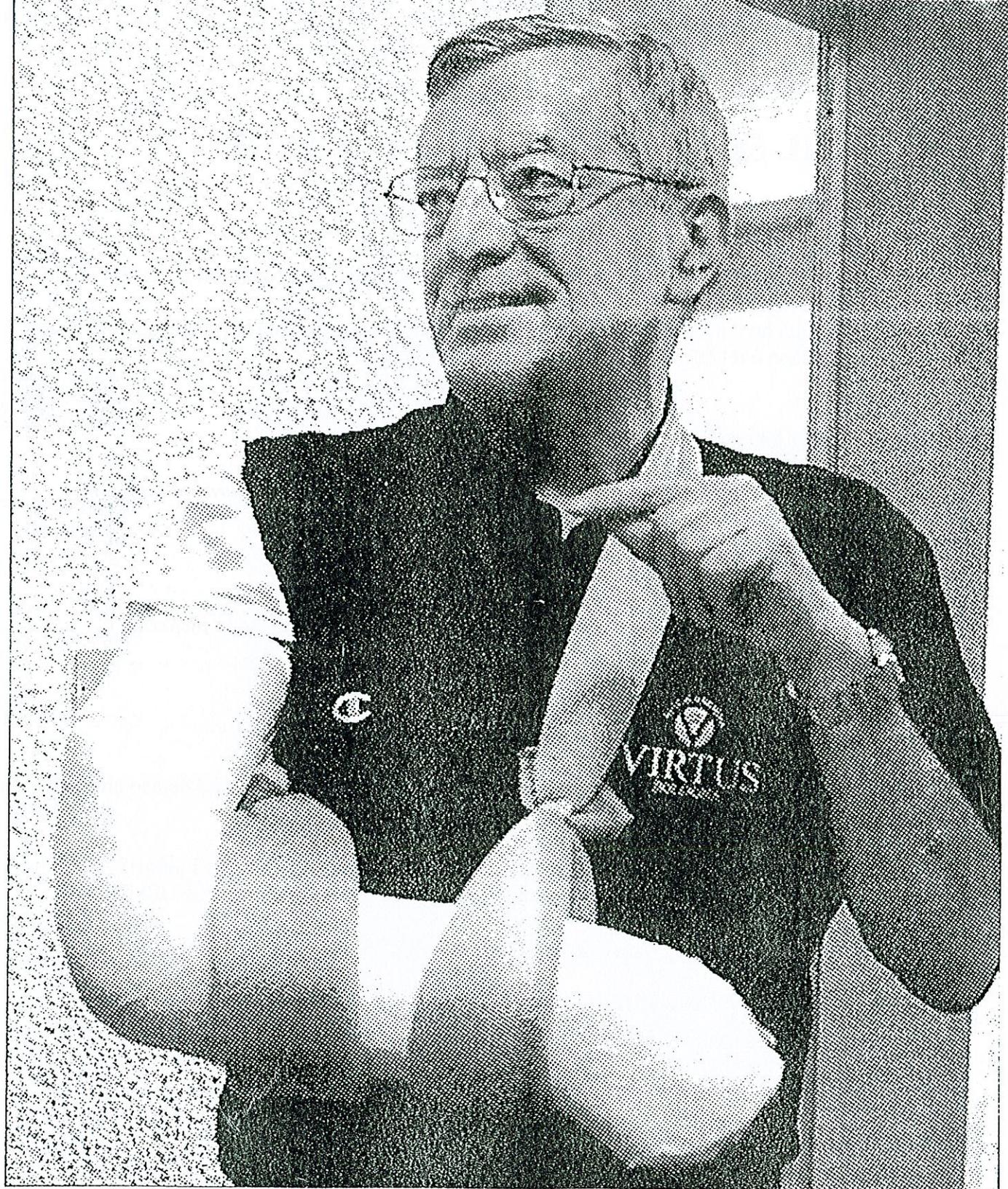
Ci vuole sempre un buon riscaldamento, come in allenamento.

Ok Emilio, direi che siamo a posto...

Ah ok, sono andato bene? Forse non ero ancora ubriaco abbastanza...

Vai tranquillo, è andata benissimo

**GRAZIE EMILIO, LA DIMOSTRAZIONE CHE ANCHE IN
CROAZIA C'E' GENTE IGNORANTE COME NOI!!!**



**LA FOSSA dei LEONI 1970
RINGRAZIA IL SIG. GAGNEUR
PER L'OTTIMO LAVORO
SVOLTO! COMPLIMENTI!**